GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 5 FEBBRAIO — NUM. 29

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata del 3 corrente il Presidente comunicò un Messaggio della Camera dei deputati che trasmetteva il progetto di legge d'iniziativa della Camera stessa e da essa approvato: Provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili. Data lettura di un Messaggio del Presidente della Giunta di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti, col quale si trasmette la relazione sulla gestione 1874, si passò al sorteggio degli Uffizi. Prestò quindi giuramento il nuovo senatore commendatore Zini. Il Presidente, dopo aver reso conto al Senato dell'accoglienza fatta alla Deputazione da S. M. il Re e dai Reali Principi in occasione del capo d'anno, annunziò la nomina della Commissione per l'esame del nuovo progetto di Codice sanitario. In seguito, sulla proposta del senatore Giovanola, venne confermata per l'esame del Codice della marina mercantile la stessa Commissione che l'aveva esaminato nella Sessione precedente.

Furono poscia presentati i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva: 1° Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali. 2° Concessione gratuita di suolo per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi a Bellano. 3° Autorizzazione d'una maggiore spesa per l'ospedale italiano a Costantinopoli e di una nuova spesa per la costruzione delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali in detta città. 4° Disposizioni concernenti gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni. 5° Abrogazione dell'articolo 49 della legge 8 giugno 1874. 6° Spesa per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nel 1878. 7° Modificazioni alla circoscrizione militare e territoriale del Regno. 8° Modificazioni all'art. 57 della legge 20 settembre 1873. Di questi due ultimi progetti venne chiesta ed accordata l'urgenza. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ripresentò infine, in iniziativa al Senato il progetto di legge per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e d'archeologia. Esaurito l'ordine del giorno, il Senato ha deliberato di aggiornarsi al giorno 20 febbraio corrente all'oggetto di procedere alla discussione dei nuovi progetti di legge che saranno preparati.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di Bozzolo stante l'opzione del deputato Di Saint-Bon per quello di Castelfranco; e dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio d'Isili, trasmettendone gli atti al potere giudiziario per causa di alcune accuse di corruzione, e proclamato eletto nel 5° Collegio di Napoli il signor Luigi Biondi invece del sig. Rocco De Zerbi, prese in considerazione due proposte di legge, presentate e svolte dal deputato Mancardi, riguardo alle quali però il Ministro delle Finanze fece ampie riserve: una diretta a decentrare alcune operazioni dell'Amministrazione del Debito Pubblico; l'altra intesa a costituire una Cassa di pensioni per la vecchiaia.

Quindi cominciò la discussione del disegno di legge per l'abolizione dell'arresto personale a cagione di debiti civili o commerciali; di cui trattarono i deputati Fusco, Franceschelli, Pierantoni, Ponsiglioni, Gorla e Incagnoli.

LEGGI E DECRETI

Il N. 3642 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Veduto il Nostro decreto 26 gennaio 1873, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui

agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo la parte del Convento di S. Callisto, occupata dall'Amministrazione militare, e le aree annesse al Convento già di proprietà del soppresso ordine dei Monaci cassinensi in questa capitale;

Visto il decreto 9 novembre 1876 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire duemilaquattrocento (L. 2400) la rendita annua netta attribuita per la parte del Convento ed aree annesse come sopra espropriate, decorrenda dal 12 febbraio 1873, data della presa di possesso di detto Convento;

Veduta la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di Amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° gennaio 1877, e che al soddisfacimento del *pro rata* d'interessi arretrati dal 12 febbraio 1873 a tutto il 31 dicembre 1876, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per 100, di un'annua rendita di lire 2400 (duemilaquattrocento), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1877, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso Convento di S. Callisto in detta città (Monaci cassinensi).

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta liquidatrice sunnominata del *pro rata* d'interessi del 12 febbraio 1873 a tutto dicembre 1876 nella somma di lire novemilatrecentoventisei e centesimi sessantasette (9326 67), dovuto sulla rendita di cui al presente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3643** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno;

Veduta la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Veduto il Nostro decreto del 2 maggio 1875, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa di cui agli articoli 3 e 5 lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriata per causa di utilità pubblica, e per servizio del Governo, una seconda parte del già convento di S. Agostino in Roma (RR. PP. Agostiniani), giusta i relativi tipi firmati d'ordine Nostro dal Nostro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduto il decreto 25 ottobre 1876 del Ministro dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire millenovecentoquarantasette e centesimi cinquanta (lire 1947 50) la rendita annua netta attribuita per la parte del convento di Sant'Agostino come sopra espropriata, decorrenda dal 17 maggio 1875, data della presa di possesso di detta parte di convento;

Veduta la legge 19 giugno 1873, numero 1402, che applica alla provincia di Roma la legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di Amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° gennaio 1877, e che al soddisfacimento del *pro rata* d'interessi arretrati dal 17 maggio 1875 a tutto il 31 dicembre 1876 la Direzione generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di lire millenovecentoquarantasette e centesimi cinquanta (lire 1947 50) con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1877 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso convento di Sant'Agostino in detta città.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento in favore della Giunta liquidatrice sunnominata del *pro rata* di interessi dal 17 maggio 1875 a tutto dicembre 1876 nella somma di lire tremilacentocinquantanove e centesimi ventotto (lire 3159 28) dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3665** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 gennaio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Modena n. 247;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Modena num. 247 è convocato pel giorno 4 marzo 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3666** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 gennaio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Bergamo n. 58;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bergamo num. 58 è convocato pel giorno 4 marzo 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3667** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 gennaio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Maglie n. 409;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Maglie numero 409 è convocato pel giorno 4 marzo 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3668** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 gennaio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Conegliano n. 462;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Conegliano n. 462 è convocato pel giorno 4 marzo 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il disposto degli articoli 97, 99 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Veduti i due stanziamenti fatti nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1876, il primo di lire 30,000 al capitolo 13 per concorsi nelle spese di opere idrauliche consortili di 3ª categoria, ed il secondo di lire 100,000 al capitolo 13*bis* per sussidi ad opere di difesa degli abitati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il riparto per concorsi e sussidi idraulici designati nei due prospetti uniti al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. I pagamenti delle singole quote dovranno gravitare sul capitolo 13 e 13*bis* del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1876, e saranno autorizzati allora quando dagli Enti interessati venga prodotta la prova che le opere alle quali si riferisce l'assegno siano definitivamente ordinate e già in via d'esecuzione.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

PROSPETTI dei concorsi e dei sussidi per opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria che vengono concessi col R. decreto 27 dicembre 1876 ai Comuni e Consorzi sui fondi disponibili sui capitoli 13 e 13 *bis* del Bilancio 1876 del Ministero dei Lavori Pubblici.

Capitolo 13 — Concorsi

PROVINCIA	COMUNE O CONSORZIO cui è concesso il concorso	DESIGNAZIONE DELL'OPERA cui si riferisce il concorso	AMMONTARE del concorso
Genova	Consorzio di arginamento del torrente Calcandola	Opere di arginamento del torrente Calcandola a difesa anche della strada nazionale Sarzana-Parma e del ponte sul torrente stesso.	L. 2,650 »
Novara	Comune di Villa d'Ossola	Opere di ristauro alla difesa sulla sponda sinistra del torrente Oresca a vantaggio anche della strada nazionale del Sempione.	» 200 »
Sondrio	Consorzio Mallero	Manutenzione annuale delle arginature del torrente Mallero nell'interesse della strada nazionale.	» 322 67
Venezia	Consorzio Brian	Costruzione di un sostegno a Brian presso lo sbocco della Livenza Morta nell'interesse della navigazione.	» 26,827 33
			L. 30,000 »

Capitolo 13 bis — *Sussidi*

PROVINCIA	COMUNE O CONSORZIO cui è concesso il sussidio	DESIGNAZIONE DELL'OPERA cui si riferisce il sussidio	AMMONTARE del sussidio
Alessandria	Comune di Castellazzo	Opere di difesa dell'abitato contro il Bormida	L. 6,000 »
Catanzaro	Comune di Sambiase	Urgenti lavori di sgombro dell'alveo del torrente Cantagallo e costruzione di un muro a difesa dell'abitato.	» 4,000 »
Chieti	Comune di Taranta	Opere a difesa dell'abitato contro frane	» 9,000 »
Ferrara	Comune di Comacchio	Ristauri ai guasti prodotti dal disalveamento del Po di Volano nel 1872 e per ricostruzione di una chiavica in sostituzione di quelle distrutte presso la strada comunale detta Imperiale.	» 8,000 »
Grosseto	Consorzio idraulico del torrente Petraja a Follonica in Massa Marittima	Inalveazione del torrente Petraja a difesa del caseggiato di Follonica.	» 8,440 »
Messina	Comune di Oliveri	Lavori di arginamento del torrente Saja Castello a difesa dell'abitato.	» 2,200 »
Pisa	Comune di Pisa	Opere di riparazione e di difesa nell'interno della città di Pisa in seguito alle piene del 1872.	» 22,660 »
Sondrio	Comune di Cosio Valtellino	Opere di difesa lungo la sponda sinistra del fiume Adda	» 11,000 »
Venezia	Comune di Chioggia	Opere di adattamento dell'argine strada detto Canal di Velle	» 13,700 »
Vicenza	Comune di Vicenza	Lavori di sistemazione del Bacchiglione nell'interno della città.	» 15,000 »
			L. 100,000 »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con RR. decreti 31 dicembre 1876:

Tognola cav. dott. Giuseppe, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 1ª classe;

Fugardi avv. Rocco, consigliere di 3ª classe id., id. sottoprefetto di 2ª classe;

Minola cav. dott. Giuseppe, consigliere delegato di 3ª classe id., id. id. id.;

Bisio cav. avv. Giovanni, commissario distrettuale id., id. id. id.

Con R. decreto 10 gennaio 1877:

Cerati cav. Luigi, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto 28 dicembre 1876:

Lucchesi Michele, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto 10 gennaio 1877:

Marrama Vincenzo, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio.

Con R. decreto 31 dicembre 1876:

Dattili della Torre avv. Vittorio, già applicato di 3ª classe nella Amministrazione centrale, nominato sottosegretario di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 17 dicembre 1876:

Donadeo Francesco, capitano nel 16° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Ducci Luigi, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1876:

Spini cav. Vincenzo, colonnello nell'arma di cavalleria, collocato in disponibilità;

Vittone Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Derossi di Santa Rosa Teodoro, tenente nel 10° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1876:

Longhi cav. Fabio, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Morozzo della Rocca di Bianzè Alberto, capitano id., promosso maggiore nell'arma stessa;

Della Rovere cav. Ettore, id. id., id. id.;

Cobianchi Roberto, id. id., id. id.;

Gerbaix de Sonnaz Giano, tenente id., promosso capitano nella arma stessa;

Campanelli Eugenio, id. id., id. id.;

Ciocchetti Angelo, id. id., id. id.;

Magnaghi Francesco, id. id., id. id.;

Perelli Cesare, id. id., id. id.;

Olgiati Defendente, Vimercati Vittore, Moreschi Carlo, Abbate Carlo, Muscedra Luigi, Fontana Fortunato, Oglina Vincenzo, Campani Alfeo, tenenti veterinari nel corpo veterinario militare, promossi capitani nel corpo stesso;

De Majo-Durazzo cav. Carlo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, promosso maggiore nell'arma stessa;

Moriondo Tommaso, tenente id., promosso capitano nell'arma stessa;

Daniele Paolo, id. id., id. id.;

Fiumi Leopoldo, sottotenente id., promosso tenente nell'arma stessa;

Pagni Jacopo, id. id., id. id.;

Curci Angelo, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente nell'arma stessa;

Dusi Gaetano, id. id., id. id.;

Pellegrini Ettore, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Castellani Luigi, id. id., id. id.;

Manera Ferdinando, id. id., id. id.;

Falcetti Luigi, tenente nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con R. decreto del 6 dicembre 1876:

De Michele Domenico, con Regio decreto 8 settembre 1876 dichiarato decaduto dalla nomina di notaro in Succivo confermatagli col R. decreto 26 dicembre 1875, è reintegrato nella carica di notaro nel comune di Succivo.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1876:

Fogaccia dott. Carlo, notaro nel comune di Tagliuno, traslocato nel comune di Grumello del Monte;

Dossena Bassano, id. di Casal Pusterlengo, id. di Codogno;

Piscopo Tommaso Maria, id. di Napoli, id. di Somma Vesuviano;

Piscopo Gaspare Maria, id. di Somma Vesuviano, id. di Napoli;

Ganassini dott. Emiliano, id. di Lardirago, id. di Pavia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per l'ammissione a sotto-farmacisti militari aggiunti.

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di n. 10 sotto-farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo nella farmacia centrale militare in Torino, per opera di una Commissione all'uopo nominata, e principierà il 15 aprile 1877.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 1° marzo 1877, e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira, e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, donde risulti che l'aspirante abbia al 1° gennaio 1877 compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 26°;

b) Diploma originale (non copia ancorchè autentica) di facoltà di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del tribunale correzione nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esentati nella leva, quelli che appar-

tengono alla 2ª e 3ª categoria, nonchè quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I comandi di distretto, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne la idoneità fisica e uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova verbale della durata di un'ora, e di altra in iscritto sopra le materie specificate nel seguente programma; quest'ultima potrà durare 7 ore, e sarà assistita senza interruzione da due membri della Commissione esaminatrice.

8. Il risultato della votazione verrà notificato dai suddetti comandi ai candidati, unitamente alla restituzione dei documenti da essi già presentati.

Il nome degli approvati, quando in seguito al concorso vengano nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

PROGRAMMA

Esame verbale.

Chimica generale — Chimica farmaceutica — Botanica — Materia medica — Tossicologia — Mineralogia — Elementi di fisica.

Esame teorico-pratico in iscritto.

Analisi qualitativa di un sale in forma di soluzione o di polvere; descrizione particolareggiata del processo seguito; caratteri organolettici fisici, chimici del sale; sue reazioni, incompatibilità con altre sostanze e applicazioni; suoi antidoti nel caso sia un veleno.

21 gennaio 1877.

Il Ministro: MEZZACAPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 31 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 31 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Alcuni produttori che intendono concorrere all'Esposizione di Parigi del 1878 si sono rivolti alla Direzione generale francese, tanto per ottenere l'ammissione dei loro prodotti, quanto per aver notizie e schiarimenti.

A termini del regolamento, la Direzione generale francese della Esposizione non può corrispondere cogli espositori stranieri, i quali debbono presentare le loro domande d'ammissione ai rispettivi governi ed ottenere da questi le notizie che loro occorressero.

Appena sanzionata la legge per la spesa del concorso dell'Italia all'Esposizione suddetta, questo Ministero porterà a conoscenza del pubblico le norme ed i modi di ammissione al concorso.

Roma, 31 gennaio 1877.

Il Direttore della Divisione Industria e Commercio
V. ELLENA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 587314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Papania Salvatore fu *Filippo*, domiciliato in Termini (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papania Salvatore fu *Onofrio*, domiciliato in Termini (Palermo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 216958 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34018 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Michelina Raffaela di Ambrogio, domiciliata in Napoli;

N. 302732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119792 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Michelini Raffaela di Ambrogio, domiciliata in Napoli;

N. 309138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 126198 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Michelini Raffaela, come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Michelino Raffaela di Ambrogio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 18 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 52920 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli, per lire cinquantacinque, al nome di Genovese Ferdinando, Salvadore, Anna, Maria e Vincenzo fu Mario, minori sotto l'amministrazione di Gelsomina Jodice, loro madre e tutrice, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genovese Ferdinando, Salvadore, *Anna Maria* e Vincenzo del fu *Mauro*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

Relazione

sul conferimento del premio stabilito in occasione del centenario di Machiavelli.

Quando si pensò di celebrare il quarto anniversario secolare della nascita di Nicolò Machiavelli, che occorreva il 3 maggio 1869, e si costituì a quest'effetto un Comitato promotore, il Consiglio comunale di Firenze, secondando generosamente il disegno, stanziò 10,000 lire per la festa; a condizione che almen la metà fosse destinata a premio per una nuova opera su la vita e gli scritti del Segretario fiorentino.

Il Comitato promotore, ch'era così composto:

Presidente, T. Mamiani, senatore;
Prof. M. Amari, senatore;
Prof. avv. E. Celesia;
Prof. M. Coppino, deputato;
Macchi Mauro, deputato;
Prof. A. Messedaglia, deputato;
Prof. A. Vannucci, senatore;
Segretario, prof. E. Contini,

per eseguire quell'ultima parte della deliberazione municipale, provvide a dì 29 aprile 1869 di assegnare un premio di 5000 lire e statuì pel concorso le norme seguenti:

« Si richiede la storia del Machiavelli, opera in uno o due volumi, nella quale siano trattate:

« 1° Le idee politiche, religiose e filosofiche e la cultura scientifica e letteraria che Machiavelli trovò nella sua patria.

« 2° I mutamenti ch'egli recò in quelle parti di civiltà, sia con gli scritti e con la parola, sia nel trattare le pubbliche faccende.

« 3° Come e quanto questo grande intelletto ha partecipato alla liberazione e unificazione dell'Italia ed a' progredimenti della società europea in generale, infino ai nostri tempi.

« Nel quadro storico del periodo anteriore al Machiavelli saranno divisate le condizioni della civiltà occidentale, ed in particolare quelle dell'Italia e della Repubblica fiorentina; nè si trascurerà l'influenza degli studi sull'antichità greca e romana.

« La vita, cavata dalle sorgenti edite e, in quanto si possa, dalle inedite, dovrà considerare il Machiavelli ne' vari aspetti di statista, storico, ordinatore di milizie e letterato.

« Nell'esaminare gli effetti delle sue dottrine si toccherà degli scrittori di nome che le abbiano appuntate o difese; e le vicende che la fama di tant'uomo ha subite di qua e di là dalle Alpi.

« Chiunque aspiri al premio invierà al presidente del Comitato, conte Terenzio Mamiani, senatore del Regno, innanzi l'ultimo dicembre 1871, il manoscritto dell'opera sua, con un' epigrafe in principio; e ripeterà questa epigrafe sulla busta di una lettera suggellata che contenga il proprio nome.

« Il premio sarà vinto da quello scritto che tutti gli esaminatori, o due contro uno, avranno creduto degno dell'odierna scienza storica e dell'alto argomento, e migliore di ogni altro scritto, presentato al concorso.

« Aperta la lettera che conterrà il nome dell'autore, sarà questo palesato. Si bruceranno le altre lettere; e ciascuno, compreso il vincitore, potrà ripigliare il proprio scritto.

« Nel caso che nessuno sia giudicato degno del premio, si rinnoverà il concorso, con le stesse norme. »

Entro il termine prefisso pervennero al presidente due soli scritti, con l'epigrafe l'uno: *Habent sua fata libelli;* l'altro: *Quidquid vult valde vult*; i quali furono giudicati da quei membri del Comitato che tenner l'invito, fatto più volte a tutti dal presidente. E così il Comitato, rappresentato da quelli che si trovarono nella sua adunanza del 31 gennaio 1873, e che furono Mamiani, Amari, Coppino, Macchi, Vannucci, deliberò di rinnovare il concorso; credendo non poter concedere il premio nè all'uno, nè all'altro degli scritti; se non che fece menzione onorevole del secondo. Conseguentemente fu riaperto il concorso, con le medesime condizioni poste il 29 aprile 1869: e ciò per notificazione del sindaco di Firenze, data il 17 febbraio 1873 e inserita tra gli annunzi della *Gazzetta Ufficiale* dei 23 dello stesso mese.

Pria che spirasse il nuovo termine con l'anno 1875, furono recapitati al presidente, conte Mamiani, i tre manoscritti qui appresso indicati:

1° Un quaderno di 89 pagine non cartolate, di chiara e larga scrittura, contraddistinto col motto: *Stat sua cuique dies*, e diviso in tre dissertazioni che hanno per titolo: *I tempi, la vita e le opere di Niccolò Machiavelli*;

2° Un'opera in tre volumi in quarto, di mezzana grossezza, non cartolati, che fan tutti insieme 1100 pagine scritte a caratteri, minuti anzi che no, sopra una faccia sola de'fogli. L'epigrafe è:

> . . . . rimossa ogni menzogna,
> Tutta tua vision fa manifesta,
> (*Paradiso*, *XVII*)

co' quattro versi che seguono.

3° Un grosso volume in foglio, di 1380 pagine all'incirca, scritte di buona mano sopra ambo le facce; comprese nel numero una cinquantina di pagine non cartolate. Lunghe citazioni d'interi squarci e molte note dell'autore si veggono in margine a inchiostro rosso. Questo volume porta il motto, che già fu d'Isabella d'Este: *Nec spe, nec metu.*

Lasciati codesti manoscritti a disposizione dei membri del Comitato gran parte del 1876, in guisa che ciascuno avesse comodo a studiarli, il Comitato si adunò nel dicembre del medesimo anno, con intervento di Mamiani, Amari, Coppino, Messedaglia e Vannucci, e fissata dopo non breve esame la scelta, nominò un relatore; ma differì la definitiva deliberazione ad altra tornata, affinchè gli altri membri avessero agio a prendervi parte.

Radunato di nuovo il Comitato addì 16 gennaio 1877, con in-

tervento di Mamiani, Amari, Coppino e Macchi, gli è stata comunicata dal relatore una lettera indirizzata a lui dal Vannucci; il quale, non potendo ritornare questa volta a Roma, ha messi in iscritto i motivi pei quali conferma il giudizio già dato a favore dell'opera che ha per epigrafe: *Nec spe, nec metu.*

Esposte dunque in queste due tornate le idee di ciascuno sul merito assoluto e relativo dei lavori presentati, il Comitato, ad unanimità, è venuto nelle conclusioni seguenti:

Lo scritto notato *Stat sua cuique dies* è lavoro troppo breve; poco profondo; compendio di fatti notissimi e di idee punto originali; compilato gran parte con le parole di altri scrittori che l'autore copia e cita.

Sovrasta di gran lunga a codesta dissertazione l'opera che ha per epigrafe i citati versi di Dante. Comincia con diffusa introduzione sui primordi delle umane società; sui sommi capi della Storia universale da' tempi antichi all'ultimo periodo del medio evo; sulle origini della letteratura italiana; sul rinascimento degli studi classici e su i pubblicisti cristiani che fiorirono fino al xv secolo.

Al Comitato questi prolegomeni son parsi lavoro mediocre, eccetto la parte che tratta dei pubblicisti italiani ed in particolare del Patrizi. Non si può nella presente relazione seguire per filo e per segno la biografia; nella quale i fatti privati del Machiavelli s'intrecciano con que' della Repubblica fiorentina e di altri Stati d'Italia; e il protagonista comparisce, a volta a volta, segretario, negoziatore, istorico, scrittore politico, autore di commedie ed anco capitano, nell'assedio di Pisa.

In generale l'autore ama a lavorare sui manoscritti della Biblioteca Nazionale e dell'Archivio di Firenze, piuttosto che sui libri stampati; fa dei sunti, piuttosto che una larga e lucida narrazione; e però ci svela tanti aneddoti, importanti o no, e nomi e date a giorno a giorno, i quali giovano di certo a fare la storia del Machiavelli, ma non son proprio la storia desiderata. Cammin facendo, l'autore s'imbatte in qualche men conosciuto ordinamento della Repubblica fiorentina e va sino in fondo per illustrarlo. Che se dalla narrazione ci volgiamo ai giudizi su le azioni e gli scritti del Segretario, troviamo per lo più buona critica; ma l'ammirazione del protagonista abbaglia l'autore in guisa da fargli vedere intendimenti e qualità che il sommo uomo non ebbe: nè molti sono disposti ad assentire che il Machiavelli « abbia profetizzati gli svolgimenti della società europea, » nè che egli, « coi suoi concetti sull'influenza della religione in Roma antica, abbia creata la vita dello stato moderno. » A fronte di queste e di somiglianti esagerazioni, v'ha pur dei giudizi sagaci; e in tutto il lavoro si manifesta un animo italiano, liberale e un intelletto informato alla coltura moderna, sciolto da molti pregiudizi dei secoli addietro, abituato alle ricerche storiche. La forma non si può dire nè bella nè brutta; e di certo le ha nocinto quell'uso di tirar giù compendi e parafrasi dei documenti. Insomma l'opera non è matura.

L'autore dello scritto che ha per epigrafe *nec spe, nec metu*, avverte preliminarmente che l'ultimo capo del libro II e tutto il libro V presenta piuttosto l'ordine delle idee che la forma vera e piena che dar s'intende al lavoro. Anche le ultime legazioni del Machiavelli, dice l'autore, son da esporre con maggiore estensione; ed ei si propone di trattare largamente le « condizioni religiose dell'Europa e dell'Italia al tempo di Machiavelli. »

Singolare coincidenza di pensieri! Quest'opera incomincia con un trattato sul *Machiavellismo*, come l'han detto di là dai monti; che è pure argomento discorso verso la fine dell'opera precedente. Nè sol ciò: i due autori muovono a un dipresso dai medesimi principii filosofici, morali e politici; amano entrambi l'Italia rigenerata e onorano il Machiavelli, con osservanza e quasi diremmo culto; entrambi hanno studiate le opere di lui e le vicende della vita e dei tempi suoi, nei manoscritti della Nazionale e dell'Archivio di Firenze, non che nei lavori stampati; ma con questa differenza che l'uno si attiene più stretto ai documenti; l'altro passeggia in una biblioteca meglio fornita e in più vasto campo d'idee; possiede molta erudizione e svariata; gli sono più familiari i classici greci e latini e gli scrittori moderni, francesi, inglesi e tedeschi dei due ultimi secoli e del nostro. Ei padroneggia meglio il subbietto e s'accorge come cinque anni di lavoro concentrato sull'argomento non gli siano bastati: così afferma nella detta avvertenza, aggiungendo ch'egli spera di compiere il disegno pria che fosse ultimato il giudizio sul concorso.

Ricca di ricerche importanti e condotta con grandissima cura e con critica sana e liberale, la storia del *Machiavellismo* e della fama del Machiavelli serve d'introduzione a tutta l'opera. Senza vagar tanto lontano, l'autore accenna alle sue fonti, al metodo; e detto quanto occorre della famiglia e nascita di Machiavelli, si volge alle condizioni della città: nota come vi si movessero due correnti contrarie, di opinioni e di costumi, personificate, l'una nel Savonarola, l'altra in Lorenzo dei Medici: nel quale ambiente passò l'adolescenza di Niccolò.

Nel secondo libro l'autore cel mostra segretario fedele e operoso; ambasciatore presso varie Corti italiane e straniere, le quali e i popoli soggetti egli ritrasse, con arte maravigliosa, in brevi parole; infine è descritto Machiavelli consigliere del Soderini che non l'intendea, ed avvolto nella rovina del governo repubblicano di Firenze. La narrazione di questa parte della biografia è condotta col sussidio delle sorgenti inedite, senza minuzie, ma con opportune escursioni a diritta e sinistra sui fatti storici, con dissertazioni sopra questo e quello ordinamento della Repubblica fiorentina; ed anche, perchè non dirlo? con qualche digressione che potrebbe parere troppo lirica, per esempio sulla vita cosmica e su i destini di Roma. Nel terzo libro è preso in esame il pensiero filosofico e morale del Segretario fiorentino. In argomento di tal fatta, la diversità dei principii porta sempre a quella dei giudizi; onde non tutti i membri della Commissione accettano le opinioni dell'autore. Pochi sarebbero disposti ad assentirgli che Machiavelli abbia notata la legge del progresso nell'umanità. Ad altri è parso che l'autore non rilevi abbastanza un gran merito del Machiavelli; l'intuizione di quelle leggi dell'umano consorzio che in oggi chiamansi filosofia della storia. Piace, ciò non ostante, il giudizio delle opere politiche, compresavi l'arte della guerra; e il libro IV dove è considerato il Machiavelli scrittore italiano, e largamente si tratta il movimento letterario di Firenze ai tempi di lui; il gusto che prevaleva, e come il Segretario, pagatogli un picciol tributo, seppe resister all'andazzo de' grammatici e dei retori del secolo; ond'ei ci diè que' suoi portenti di stile originale, semplice e vigoroso.

Poco diremo del V libro, dove, come s'è avvertito di sopra, la narrazione degli ultimi anni del Machiavelli va compiuta col grande quadro promesso dall'autore. Notevole è bensì il riepilogo dei pregi di quel Grande, chiamato dall'autore a buon diritto il più strenuo assertore dell'umana libertà di arbitrio. Ecco le lodi e le mende che si presentavano al giudizio del Comitato: alle quali è da aggiungere, da una parte lo stile chiaro e sovente brioso delle narrazioni; dall'altra una certa difficoltà nell'esporre ragionamenti filosofici e talvolta un po' di stanchezza nel dettato. Ma son difetti che agevolmente si correggono. Del resto l'opera è frutto di buoni, lunghi e svariatissimi studi; contiene molta materia ed ottima anche, a malgrado della sua ridondanza; nè par che siavi altro scritto più completo e sviluppato su le opere e su la vita di Niccolò Machiavelli, messa a riscontro degli uomini, delle fazioni, degli avvenimenti, delle istituzioni e delle idee del suo tempo. Crede il Comitato che questo bel lavoro, dato a stampa quando l'autore abbia condensate le parti troppo diffuse e supplito alle altre ch'egli stesso dice mancarvi, rimarrà degno ricordo del quarto centenario del Machiavelli.

E però il Comitato, dissuggellata la lettera che racchiude il nome, proclama vincitore del concorso il signor Oreste Tommasini e gli assegna il premio.

Il Comitato poi, non potendo rimeritare allo stesso modo l'opera che ha per epigrafe i versi di Dante, esprime il desiderio di vedere pubblicata quella gran parte di essa che contiene la narrazione dei fatti e che sarebbe proprio un diario di Niccolò Machiavelli.

Terenzio Mamiani, *presidente*.
Mauro Macchi.
Angelo Messedaglia.
M. Coppino.
M. Amari, *relatore* per sè e per commissione del senatore Atto Vannucci.

RETTIFICAZIONE

L'Intendenza della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte, a rettificare la notizia pubblicata nei numeri 32 e 33 del giornale *Il Pungolo* di Milano, *sull'opera vandalica commessa da un battaglione di taglialegna nel R. Parco di Monza*, con invito a quella Giunta comunale a muovere protesta *contro l'atterramento degli alberi secolari, che dovrebbero fruttare due milioni alla lista civile*, ebbe ordine di far noto quanto segue:

L'atterramento degli alberi secolari, non solo deciso, ma in gran parte compiuto, si riduce — in alcune località — al taglio di quelli in deperimento — secondo ogni regola di amministrazione pei tenimenti boschivi; — ed all'*atterramento*, nel sito la Fagianaja, di pioppi e rubinie, il cui deterioramento richiedeva la piantagione d'altri alberi, perchè i boschi vi si mantengano fitti ed ombrosi.

La Lista civile non deve incorrere responsabilità alcuna sul merito di queste opere di manutenzione — poichè il R. tenimento di Monza fino dal maggio 1868 fu distratto da quell'Amministrazione e concesso in uso e godimento al Principe Reale.

Roma, 5 febbraio 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che il governo turco attende ora alla stampa di una collezione di documenti diplomatici, la quale conterrà i protocolli delle sedute della conferenza, i vari progetti e controprogetti, memorandi, note e tutti gli altri atti che possono servire a giustificare la condotta della Porta. Questa collezione sarà dedicata " alla civile Europa „ e verrà spedita a migliaia di copie in tutta l'Europa. La Porta intende per tal modo di appellarsi all'opinione pubblica europea, preferendo di esser giudicata dalla pubblica coscienza anzichè dalla diplomazia che, a detta dei turchi, la volevano spingere al suicidio.

Lo stesso corrispondente annunzia che Midhat pascià ha diretto alle autorità provinciali una circolare per annunziar loro il termine della conferenza e la partenza degli ambasciatori. Midhat pascià parla in questa circolare del richiamo dei rappresentanti esteri come di un provvedimento diplomatico provvisorio che non reca pregiudizio alcuno alle buone relazioni in cui si trova la Porta colle potenze. Midhat esorta in conseguenza i governatori delle provincie a vivere in buoni rapporti coi consoli e coi nazionali di queste potenze e a far il possibile onde non dare motivo a conflitti. In pari tempo il granvisir raccomanda a tutti i sudditi dell'impero la massima concordia, osservando che i nemici della patria, per ottenere il loro scopo, che è quello di rovinare il paese, non mancheranno di provocare litigi e disordini.

L'apertura del Parlamento è prossima a Londra e l'opinione pubblica inglese si preoccupa ogni giorno più delle discussioni che vi seguiranno.

Sembra però assai malagevole il farsi un criterio esatto su questo proposito attesochè i capi del partito liberale si racchiudono nel silenzio e non svelano in nessuna guisa i loro piani di campagna.

Il peso degli attacchi dell'opposizione si concentrerà, secondo quel che scrivono da Londra al *Journal des Débats*, sopra un punto principale, quello del trattato di Parigi.

A questo proposito il corrispondente del foglio parigino richiama l'attenzione sopra una lettera del signor W. Harcourt pubblicata dal *Times* e nella quale sarebbe rivelato lo spirito intimo di alcuni liberali moderati.

In tale lettera il signor Harcourt comincia dal prendere nota della dichiarazione, fatta dal cancelliere dello Scacchiere a Liverpool, che il governo inglese non è mai stato animato verso la Russia di quella gelosia che i di lui avversari gli imputavano argomentando specialmente dal discorso di lord Beaconsfield e dal linguaggio della stampa ufficiosa.

È dal contegno dei giornali appoggiati dal ministero o che appoggiano il ministero che il signor Harcourt trae il motivo di una certa diffidenza riguardo alla condotta del gabinetto.

Ponendosi poi la domanda se la conferenza sia o no stata un insuccesso, il signor Harcourt conchiude che la conferenza ha raggiunto il suo scopo e lo dimostra riferendosi all'art. 8 del trattato di Parigi. " La conferenza non doveva sedere come giudice della Turchia, osserva il corrispondente dei *Débats*, non doveva che servire da mediatore; il mandato dei plenipotenziari era interamente platonico. „

Nella sua lettera il signor Harcourt allude alla voce propagata dalla stampa ministeriale secondo cui lord Salisbury avrebbe più o meno oltrepassate le sue istruzioni. " Il governo, seguita il corrispondente dei *Débats*, ha fatto veramente tutto il possibile per togliere credito ad una tal voce; ma non c'è da dubitarne. Lord Salisbury rimane il punto nero dell'orizzonte. Il plenipotenziario inglese è un uomo tutto d'un pezzo, tenace, che ha le proprie idee e che non le abbandona facilmente. Non c'è dubbio che i suoi amici gli useranno tutte le prevenzioni perchè egli non li ponga in imbarazzo.

" Istintivamente, quando si rammenta la politica passata del gabinetto e la repugnanza che egli ha manifestato per qualsiasi specie di intervento negli affari d'Oriente, si è indotti a chiedere se proprio manchi di ogni fondamento questa notizia che lord Salisbury abbia oltrepassate le sue istruzioni. Ma questo non si saprà forse mai.

" Comunque sia, le di lui dichiarazioni sono aspettate con grandissima impazienza. Da lui dipende che continui l'armonia fra i membri del gabinetto. Può darsi che lord Salisbury abbia impegnata la politica inglese più di quanto si

creda. Su questo punto principalmente le discussioni parlamentari saranno istruttive.

" Io non credo tuttavia di ingannarmi continuando a considerare il primo ministro come l'idolo del suo partito, e se l'uno o l'altro dovesse uscire dal ministero è certamente il secondo che vi rimarrebbe. L'ostilità fra questi due personaggi sarebbe di sicuro una buona arma fra mano all'opposizione; ma lord Salisbury non saprebbe mai essere per la opposizione medesima un acquisto personale. Egli è tory fino al midollo. „

La lettera dalla quale abbiamo desunto i particolari che precedono dice anche che regna una certa emozione nel campo degli *Home Rulers*, questo terzo partito della Camera dei comuni. Questa emozione deriva da che non si sa se il signor Butt, l'eminente avvocato, conserverà la *leadership* del partito o se rinuncierà all'alta carica per ragioni personali. L'autorità del signor Butt si è rivelata nel caso recente di un invito mandato dal capo del partito liberale, lord Hartington, al maggiore Gormann perchè questi si trovasse l'8 febbraio al suo banco. Il maggiore Gormann rispose in termini vivaci che egli non riceveva ordini da altri che dal suo capo riconosciuto, il signor Butt.

I giornali hanno già recato la notizia di una visita fatta dal granvisir Midhat pascià al patriarca armeno. Midhat ha tenuto in quest'occasione un discorso in cui ha detto tra altro:

" Gli armeni si sono posti, di loro spontanea volontà, sotto la protezione degli ottomani. In quei tempi gli armeni erano dispersi su parecchi punti; uno dei loro preti, Ovakim, li ha invitati a mettersi sotto la protezione ottomana. In grazia di questa iniziativa, gli armeni hanno conservato, da quattrocento anni, la loro nazionalità, lingua e religione. Essi hanno fatto dei progressi segnalati. Nutro fiducia che gli armeni faranno tutti i sacrifici per proteggere il vessillo ottomano, ora che il nostro augusto sovrano ha proclamata la Costituzione, la quale rende tutti i suoi sudditi fratelli ottomani. „

Il patriarca ha risposto al discorso del granvisir nei termini seguenti:

" Noi siamo fatti per pregare; oggi noi preghiamo Iddio per due cose: la prima per la difesa dell'impero, la seconda perchè esso sia liberato dagli imbarazzi che lo attorniano, e perchè si consolidino i sentimenti che animano tutti gli ottomani. Il ricordo della visita del primo ministro del nostro sovrano liberale al patriarcato sarà iscritto nei nostri archivi in lettere d'oro.

" Se vi è del malcontento noi possiamo affermare che Sua Maestà il Sultano non ha sudditi più fedeli degli armeni. Gli ottomani sono venuti dall'Asia ed i loro più prossimi parenti sono gli armeni „.

Scrivono dagli Stati Uniti che della indennità fissata dalla conferenza di Ginevra e pagata dall'Inghilterra al governo americano per la causa dell'*Alabama* sopravanzano circa nove milioni di dollari dopo soddisfatti tutti i danni-interessi che vennero riconosciuti e constatati dalla Commissione istituita per questo oggetto.

Adesso si sta cercando quale uso debba farsi del detto sopravanzo. Taluno propone che lo si impieghi nel compensare coloro che ebbero dei danni indiretti. Ma sotto questo titolo potrebbero figurare gli Stati Uniti tutti quanti, e però la proposta non sembra applicabile. Il generale Grant avrebbe ideato di formarne come un fondo di sussidi per incoraggiamento alla costruzione di bastimenti mercantili. Un'altra opinione ed abbastanza diffusa è che i nove milioni di dollari residuati debbano per equità e per giustizia restituirsi alla Inghilterra.

Quale tra queste opinioni finirà per prevalere è ciò che non tarderà a sapersi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 3. — Il Re intervenne ieri allo spettacolo diurno al teatro S. Carlo. S. M. fu accolta con acclamazioni.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile intervennero ieri sera al teatro e furono applauditi.

Questa mattina è morto il senatore Imbriani.

Washington, 3. — Grant presentò al gabinetto un messaggio, domandando l'immediata ripresa dei pagamenti in effettivo.

Londra, 3. — L'epizoozia va prendendo grandi proporzioni.

Costantinopoli, 3. — La Porta rispose al Montenegro che essa è disposta a negoziare sulle basi dello *statu quo* con una rettifica delle frontiere. Constan pascià è incaricato di trattare col Montenegro.

Parigi, 3. — L'annunziata circolare russa fu spedita giovedì da Pietroburgo, e sarà comunicata lunedì a tutti i governi.

Le trattative per la pace colla Serbia e col Montenegro sono momentaneamente sospese.

Midhat pascià dichiarò che le riforme saranno applicate alla Bulgaria prima dell'apertura del Parlamento turco; che egli desidera vivamente la pace, ma che è pronto a fara la guerra.

Un cristiano della Bulgaria fu nominato segretario del vilayet di Rustsciuc.

Porto Saïd, 3. — È giunto stamane il Regio avviso italiano *Cristoforo Colombo*, proveniente da Brindisi. A bordo tutti stanno bene.

Il giorno 5 il *Cristoforo Colombo* partirà per Suez ed Aden.

Aden, 2. — È giunto il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta e diretto per l'Italia.

Bukarest, 3. — Una nuova banda armata turca invase il territorio rumeno presso Flemunda, nel distretto di Teliorman. Accorsero le guardie della frontiera, le quali scacciarono la banda, uccidendo un turco e facendo due prigionieri. Il governo rumeno indirizzò alla Porta una nuova protesta.

Bruxelles, 3. — Ieri un migliaio di persone, uscendo da un *meeting*, percorse le strade gridando: « Abbasso il ministero! »

Vienna, 3. — Leggesi nella *Corrispondenza Politica*: In seguito alla risposta data dalla Porta alla Serbia che le domandò di farle conoscere le garanzie della pace, la Serbia ruppe le trattative perchè le garanzie domandate dalla Porta rendono illusorio lo *statu quo ante bellum* offerto dalla stessa Porta.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che il governo rumeno incaricò nuovamente i suoi agenti diplomatici di smentire le voci relative alla pretesa alleanza fra la Russia e la Rumenia, e di dichiarare che non havvi motivo di credere che la Rumenia si unisca ad un'eventuale azione bellicosa della Russia.

Parigi, 3. — I giornali pubblicano una lettera dei testimoni del barone Soubeyran, i quali dichiarano di non aver potuto persuadere nè Pereire, nè i suoi figli a dare la soddisfazione che è da essi dovuta.

Pietroburgo, 3. — La notizia data dai giornali relativa alla organizzazione della leva in massa è infondata.

Berlino, 3. — La *Gazzetta della Germania del Nord* biasima le note asserzioni della *Revue des deux Mondes;* teme che in Francia siano prese sul serio, e creino una nuova fonte di odio contro la Germania. La *Gazzetta* soggiunge che simili asserzioni hanno un'importanza particolare in Francia, ove una nuova guerra è considerata soltanto come una quistione di tempo.

Spezia, 4. — La corazzata russa *Petropawloski*, comandante Kordiloff, è partita stamane per provare una macchina.

Bukarest, 4. — È avvenuta una crisi ministeriale. Essa non ha alcuna relazione colla politica estera.

Washington, 3. — Grant inviò al Congresso un messaggio, nel quale non consiglia alcuna data più prossima di quella diggià stabilita per la ripresa dei pagamenti in effettivo, ma domanda che il Congresso autorizzi il segretario del Tesoro ad emettere dei buoni 4 per 0[0, per la somma di 150 milioni, colla scadenza entro 40 anni e inconvertibili, contro moneta legale.

Pietroburgo, 4. — La circolare spedita dal principe di Gortschakoff ai rappresentanti della Russia presso le grandi potenze fa la storia delle trattative diplomatiche in seguito alla crisi orientale; constata l'accordo finale delle grandi potenze nella conferenza e l'appoggio dell'Europa; dimostra l'interesse che ha la Russia di mantenere la pace con un'azione diplomatica comune, e per conseguenza il governo russo, prima di prendere una decisione, animato dal desiderio di mantenere l'accordo dell'Europa anche nella nuova fase della quistione orientale, incarica i suoi rappresentanti presso le cinque potenze firmatarie del trattato di Parigi d'informarsi quali sieno le intenzioni dei detti governi in presenza del rifiuto dei loro unanimi desideri da parte della Turchia.

NOTIZIE DIVERSE

Stato sanitario dell'esercito. — Dal *Giornale militare ufficiale* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di dicembre 1876:

Erano negli ospedali il 1° dicembre 1876 (1)	3325
Entrati nel mese	3830
Usciti	3953
Morti	55
Rimasti al 1° gennaio 1877	3147
Giornate di ospedale	95403
Erano nelle infermerie di corpo al 1° dicembre 1876	1443
Entrati nel mese	5241
Usciti guariti	4640
Usciti per passare all'ospedale	671
Morti	1
Rimasti al 1° gennaio 1877	1372
Giornate d'infermeria	42362
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	14
Totale dei morti (compresi 6 per morte violenta)	70
Forza media giornaliera della truppa nel mese di dic. 1876	147356
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	0,86
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	1,84
Media giornaliera degli ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	30
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,48
Il numero dei morti nel mese darebbe la mortalità annua di	5,67

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Lo stato maggiore francese. — Dall'Annuario speciale dello stato maggiore francese per l'anno 1877 l'*Avenir Militaire* desume i seguenti ragguagli:

Su 4 marescialli di Francia, 3 provengono dalla fanteria, 1 dall'artiglieria.

Su 16 generali di divisione mantenuti nei quadri di attività come aventi avuto un comando in capo, 3 sortono dallo stato maggiore, 7 dalla fanteria, 1 dalla cavalleria, 2 dall'artiglieria, 3 dal genio.

Su 96 generali di divisione, 16 sortono dallo stato maggiore, 47 dalla fanteria, 17 dalla cavalleria, 8 dall'artiglieria, 7 dal genio, 1 dalla gendarmeria.

Su 198 generali di brigata, 27 sortono dallo stato maggiore, 85 dalla fanteria, 45 dalla cavalleria, 20 dall'artiglieria, 13 dal genio, 7 dalla gendarmeria.

Per completare questo quadro, lo stesso giornale dà il numero dei colonnelli e degli ufficiali in ciascuno di questi corpi, come risultano dall'Annuario dell'esercito pel 1877:

Stato maggiore	40 colonnelli	520 ufficiali
Fanteria	156 »	12,000 »
Cavalleria	78 »	3,000 »
Artiglieria	76 »	2,800 »
Genio	37 »	800 »
Gendarmeria	16 »	730 »

Così, conchiude, è facile di fare un confronto e di vedere quali sono relativamente i corpi più o meno favoriti, dal punto di vista dell'avanzamento.

Necrologia. — L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Lisbona che il *Diario noticias* del 31 pubblica delle notizie pervenutele da Loanda, che annunziano il suicidio del barone Borth, esploratore tedesco in Africa.

Un altro tedesco che stava esplorando il fiume Zaira nel Congo, è morto a Malange.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 febbraio 1877 (ore 16 50).

Dominano ancora venti freschi o forti di nord sull'Adriatico e sul Tirreno. Mare grosso a Capri e a S. Teodoro. Agitato da Ancona a Brindisi. Pioggia a Bari. Cielo coperto a Brindisi, al Capo Spartivento, a Moncalieri e a San Remo. Nuvoloso in Sicilia. Sereno nel resto d'Italia. Pressioni aumentate fino a 3 mill. nella penisola. Da 3 a 5 mill. in Sicilia. Venti generalmente forti fra mezzogiorno e libeccio in Inghilterra e in Svezia. Cielo qua e là coperto in Austria. Greco quasi forte a Lesina. Nel periodo decorso piogge per alcune ore nelle Puglie, nella Calabria inferiore e in parte nella Sicilia. Greco-tramontana forte al Capo Passaro. Continua la probabilità di venti assai freschi nel sud d'Italia. Tempo generalmente vario al buono con leggeri e parziali turbamenti nei paesi occidentali.

Firenze, 4 febbraio 1877 (ore 16).

Pressioni stazionarie o leggermente alzate nell'Italia superiore, centrale e in Sardegna; aumentate di 3 a 5 mill. nella meridionale. Cielo sereno dall'Elba a Napoli, nuvoloso altrove. Mare agitato a Bari e a Brindisi. Grosso al Capo Gargano. Venti forti del nord in questi paraggi, deboli o moderati con mare generalmente tranquillo lungo le altre coste. Bel tempo e calma in Inghilterra. Cielo coperto in Austria. Alle otto di stamani il termometro segnava 2 gradi sotto lo zero a Firenze. Tempo buono al vario e dominio di venti freschi delle regioni settentrionali specialmente nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,3	767,4	766,2	768,6
Termomet. esterno (centigrado)	2,5	7,8	9,0	5,1
Umidità relativa...	64	33	30	48
Umidità assoluta...	3,17	2,62	2,57	3,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 15	N. 20	N. 14
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	7. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,2 C. = 7,4 R. | Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,0	768,9	767,2	767,9
Termomet. esterno (centigrado)	1,8	9,2	12,0	5,6
Umidità relativa...	69	34	33	77
Umidità assoluta...	3,59	2,99	3,40	5,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N.NE. 4	N. 7	N. 4	O. 0
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 1,4 C. = 1,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 77	75 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 15	80 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	80 95	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	1192 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	441 —	440 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	605 —	604 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 06	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 65
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 95 cont.; 77 87 1/2 fine.

Banca Generale 440.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Gennaio 1877

Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 107,596,286 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,854,559 69	
		id. maggiore di 3 mesi	„ 1,975,490 75	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 5,162 74	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ „	
	Cambiali in moneta metallica		„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „	„ 39,835,213 08
Anticipazioni				„ 29,683,126 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,874,341 07	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 52,658 43	„ 7,926,999 50
Crediti				„ 40,410,845 97
Sofferenze				„ 4,903,306 05
Depositi				„ 9.692,776 46
Partite varie				„ 11,617,852 03
			Totale	L. 251,621,406 32
Spese dell'esercizio 1876				„ 4,680,907 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 58,822 76
			Totale generale	L. 256,361,136 36

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 37,499,519 36
Massa di rispetto		„ 1,642,921 05
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa		„ 118,299,015 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		„ 59,755,900 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 9,502,745 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 9,692,776 46
Partite varie		„ 13,379,910 85
	Totale	L. 249,772,788 39
Rendite dell'esercizio 1876		„ 6,206,509 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 381,838 „
	Totale generale	L. 256,361,136 36

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro e argento		L. 21,269,630 93
Bronzo		„ 26,131 83
Biglietti consorziali		„ 79,701,408 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione		„ 6,599,118 „
	Totale	L. 107,596,286 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	433,592	L. 21,679,600 „
da L. 100	427,216	„ 42,721,600 „
da L. 500	68,766	„ 34,383,000 „
da L. 1000	12,418	„ 12,418,000 „
	Totale	L. 111,202,200 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 408,803	L. 204,401 50
Lira	1	„ 199,849	„ 199,849 „
„	2	„ 848	„ 1,696 „
„	5	„ 594.550	„ 2,972,750 „
„	10	„ 84,521	„ 845,210 „
„	20	„ 88.555	„ 1,771,100 „
„	250	„ 4,369	„ 1,092,250 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,559 „
		Totale	L. 118,299,015 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 118,299,015 50 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 100,997,170 76 { la circolazione L. 118,299,015 50 e gli altri debiti a vista „ 59,755,900 11 } L. 178,054,915 61 è di uno a 1 76

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 41,469,338 45.

Visto: IL DIRETTORE GENERALE
Reggente SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

520

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale di Udine radunatosi in camera di consiglio, coll'intervento delli signori Scarienzi Leopoldo presidente, Poli Vincenzo, Gosetti Giuseppe giudici, ha pronunziato la seguente sentenza:

Visto il ricorso nove dicembre corrente di Maria Caffo-Hintre, di Palmanova, ora residente in Ancona, difesa dall'avv. dott. Pietro Lorenzetti, per dichiarazione di assenza del fratello Angelo Giuseppe Caffo fu Carlo Giuseppe, di Palmanova;

Sentita la relazione del giudice delegato Vincenzo Poli;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

(*Omissis*)

Dichiara l'assenza di Angelo Giuseppe Caffo del fu Carlo Giuseppe, di Palmanova, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Udine, 31 dicembre 1876.

Scarienzi — V. Poli — Gosetti.

516 VOLTOLIN.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Aletti Giuseppe tendente ad ottenere dichiarazione di assenza del di lui figlio Aletti Francesco,

Il R. tribunale di Varese ha emesso il seguente decreto:

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale di Varese, composta dai sottoscritti,

Udito il rapporto fatto dal giudice delegato circa le operazioni demandategli col presidenziale decreto 7 andante mese sul ricorso prodotto da Giuseppe Aletti, patrocinato officiosamente dall'avv. Trolli Giovanni, di qui, per decreto 18 settembre 1876, per ottenere la dichiarazione di assenza del figlio Francesco;

Veduto il tenore degli articoli 23, 24 Codice civile e le conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina che siano assunte le informazioni di cui nel primo dei suddetti articoli, e rende il ricorso all'avv. Trolli per l'istante, acciò provveda alle pubblicazioni richieste dal suddetto art. 23 Codice civile.

Dal R. tribunale civile e correzionale di Varese, 23 novembre 1876.

Firmati: Rosnati presidente – Viganò giudice – De Filippi giudice – Alecchi cancelliere.

Per estratto conforme dai registri di trascrizione esistenti in questa cancelleria nella materia di volontaria giurisdizione.

Varese, 29 novembre 1876.

Sottoscritto: Alecchi canc.

Per autenticazione coll'originale,
Varese, 26 dicembre 1876.

48 ALECCHI canc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Bonaventura Comas del fu Bonaventura, elettivamente domiciliato in Roma, via Governo Vecchio, n. 20, presso il signor avv. Augusto Caroselli,

Si rende noto a chiunque vi abbia interesse che l'istante con atto del notaro Lupi, di Roma, 19 dicembre 1876, registrato 8 gennaio 1877, ha revocato il precedente mandato di procura ad amministrare il suo stabilimento e negoziato di legname in Roma, già conferito al signor Romolo Battelli con altro rogito Lupi 6 maggio 1876, registrato li 11 detto mese, ed ha conferito nuova procura generale per tutti i suoi affari nel Regno d'Italia al proprio fratello signor Giuseppe Comas.

Roma, 28 gennaio 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
542 del tribunale civ. e corr. di Roma.

BANCO DI NAPOLI - CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Conformemente al disposto dall' art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario, e dall'art. 41 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto stesso anno, nel giorno 1° stante, alla presenza del Reggente la Direzione generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario e con lo intervento del delegato dell'Uffizio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero cinquecentosessantaquattro cartelle fondiarie, corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento dovuta dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate e disposte in ordine progressivo nel seguente elenco:

Numeri delle cartelle fondiarie sorteggiate nel dì 1° febbraio 1877.

23	11146	20479	29784	36611	48540	64484	78022	91388	102151	117562
95	11190	21050	30494	37243	48667	64549	78080	91946	102241	117651
107	11256	21091	30496	37336	48897	65108	78101	92222	102329	117696
409	11721	21117	30502	37419	49217	65508	78541	92729	102678	118215
438	11734	21412	30565	37849	50043	65811	78921	92826	102706	118344
712	12188	21456	30822	37907	51430	65830	79193	93257	103794	118509
1007	12283	21514	30888	37941	51433	65914	79243	93276	104669	119447
1320	12644	21683	31151	38002	51526	66110	79397	93392	104844	120170
1405	12739	22017	31345	38034	51590	66215	79586	93525	105266	120225
1436	12982	22044	31375	38161	51919	66967	79826	93566	105386	120393
1468	13046	22227	31569	38434	52347	67295	79890	93997	105924	120455
1525	13113	22374	31593	38619	52588	69630	80025	94023	106978	120745
1626	13123	22598	31745	38920	53499	70057	80262	94025	107168	120887
1902	13162	22764	31907	39099	53537	70320	80470	94123	107320	120976
1911	13215	23445	31911	39732	53660	70981	80520	94168	107430	121428
2051	13326	23638	31952	39799	53692	71007	80539	94274	107802	121987
2166	13800	23766	32117	39957	53713	71259	80788	94536	107979	122367
2332	13843	23859	32706	40006	53940	71262	81404	94651	108430	123259
2603	14004	23950	32747	40087	54104	71518	81444	94852	108519	123761
2648	14537	24012	33353	40415	54139	71525	82064	94910	108581	125573
2991	14565	24119	33538	40652	54185	71657	82160	95045	108606	125594
3120	14647	25367	33544	40742	54656	71814	82713	95082	109090	126962
3244	14695	25440	33552	41009	54787	73003	82752	95193	109214	127595
3635	14798	25516	33741	41101	54962	73093	82768	95251	109297	127602
4436	14935	25686	33817	41107	54973	73186	82891	95463	109430	127970
4740	15026	25889	33918	41370	56394	73342	83361	95611	109808	128521
4750	15205	25951	33965	41848	56694	73431	84084	95640	110224	128809
4805	15651	26325	34001	42024	56794	73604	84423	95755	110341	128954
4887	15654	26597	34002	42032	58079	73670	84424	96046	110899	129418
4931	15977	26641	34724	42116	58533	73937	84952	96465	111279	130321
5135	16394	26819	34868	42762	58662	74789	85226	96620	111318	130801
5249	16453	26946	34876	42976	58840	74910	85723	96641	111443	131136
5486	16505	27256	34924	43178	59191	75009	86386	96802	111472	131582
5524	16760	27850	34969	43370	59602	75037	86491	96848	111684	132267
5633	17113	28009	35071	43413	59718	75042	86867	97211	111701	132420
5643	17165	28189	35315	43520	60443	75201	87156	97754	112393	132794
6400	17244	28276	35364	43566	60512	75207	87368	98289	112419	132795
6472	17278	28815	35402	43684	60697	75347	87431	98728	112526	133183
6609	17555	28825	35490	43847	60926	75383	87609	98802	112778	133300
6934	17578	29025	35527	44688	61386	75813	88198	99002	113397	133675
7266	17775	29360	35545	45404	61431	76240	88422	99044	113474	133826
7361	18096	29365	35589	45423	61861	76400	88601	99126	113537	134445
7381	18222	29386	35742	45922	61969	76443	88752	99248	113794	134450
7765	18655	29396	35774	46469	62413	76836	88888	99888	114957	135079
8609	18950	29446	35859	46497	62519	76871	89076	100156	115122	
8997	18957	29497	36014	46693	63171	77110	89384	100246	115290	
9335	19109	29537	36095	46942	63177	77300	89615	100312	115626	
9339	19345	29591	36253	47251	63238	77551	89802	100417	115802	
9419	19561	29619	36299	47791	63273	77840	89829	100792	116122	
9900	19755	29727	36320	47875	63479	77939	89877	100816	116149	
10477	20210	29755	36571	48156	64079	77960	90497	101158	116297	
10835	20347	29766	36596	48298	64431	77980	90839	101325	116583	

Le cartelle relative ai suddetti nnmeri saranno pagate alla pari nel dì 1° aprile 1877.

Cartelle sorteggiate nei precedenti semestri e non ancora presentate al rimborso, e sulle quali non va più dovuto l'interesse, meno il semestre sussecutivo alla data di ciascuna estrazione.

1° febbraio 1873 — 203.
1° agosto 1873 — 3052 - 37551 - 58928.
1° febbraio 1874 — 17016 - 24996.
1° agosto 1874 — 24998 - 28365 - 44720 - 58937 - 61470 - 65589 - 89186.
1° febbraio 1875 — 25002 - 26589 - 48685 - 58110 - 77394 - 81116 - 99549 - 100143.
1° agosto 1875 — 2496 - 7246 - 15383 - 18896 - 31831 - 33676 - 37285 - 39100 - 45785 46331 - 53503 - 56402 - 79170 - 88150 - 90185 - 92908 - 94973 101808.
1° febbraio 1876 — 1616 - 3421 - 3423 - 6881 - 9141 - 9155 - 11099 - 17324 - 17337 26625 - 30213 - 31342 - 35650 - 53148 - 60875 - 63080 - 64404 67760 - 69520 - 71932 - 86308 - 88193 - 90483 - 96369 - 98493 99201 - 103658.
1° agosto 1876 — 408 - 648 - 2472 - 2863 - 3400 - 3420 - 5885 - 5931 - 6660 - 6779 7426 - 7610 - 9002 - 10854 - 12842 - 12926 - 16274 - 17811 18337 - 20397 - 22038 - 30153 - 30585 - 31316 - 34836 - 35326 35482 - 39921 - 40010 - 40011 - 41199 - 41332 - 41426 - 41716 43438 - 44044 - 45091 - 46097 - 46102 - 46178 - 46333 - 46361 46410 - 47408 - 53674 - 53843 - 53986 - 54850 - 56125 - 57698 65573 - 69936 - 70450 - 73538 - 73860 - 75063 - 76913 - 80883 81103 - 81901 - 81958 - 86456 - 87495 - 88914 - 91564 - 92989 97019 - 98094 - 98807 - 98963 - 99478 - 99607 - 100165 - 100227 105732 - 120897 - 123122.

Le cartelle corrispondenti ai suddetti numeri saranno rimborsate alla pari nel dì 1° aprile del corrente anno presso la sede dell'anzidetto Credito Fondiario.

Napoli, 3 febbraio 1877.

533 *Il Segretario Generale*: G. MARINO.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI CERVETERI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria, che facendo seguito al tratto da Bracciano fino a Monte Cucco da qui per Cerveteri arriva alla via Aurelia presso Vaccina secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 26 luglio 1876, n. 25133, Div. 2ª, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrati nell'elenco qui in calce compilato nuovamente dal Genio civile governativo, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Cerveteri, li 4 febbraio 1877.

Il Sindaco: F. CALABRESI.

Il Segretario: F. PASSEGGERI.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME dell' espropriato	INDICAZIONE delle proprietà da espropriarsi	SUPERFICIE Met. quad. C.	INDENNITÀ offerta Lire Cent.
1	Ruspoli principe D. Francesco	Quarto di Monte Abbadone, terreno seminativo e pascolivo	16897 14	844 85
2	Id.	Terreno boschivo, sterposo, roccioso, in parte anche sterile	13305 66	266 11
3	Id.	Valli della Mola, terreno prativo e pascolivo.	13720 65	1577 97
4	Id.	Piano della Signora, terreno seminativo e pascolivo . .	1840 92	92 04
5	Id.	Quarto della Terra, terreno seminativo e pascolivo . . .	6905 54	345 28
6	Id.	Terreno seminativo, olivato, libero, ristretto da staccionata	1226 90	159 50
7	Compagnia in Cerveteri del S.mo Sacramento	Terreno seminativo, olivato, libero, ristretto da staccionata	1911 98	248 58
8	Ruspoli principe D. Francesco	Per ulteriore compenso . . .	—	1936 60
9	Alla Compagnia del S.mo Sacramento	Per ulteriore compenso . . .	—	528 90

OSSERVAZIONI — Tutti gli altri allegati riferibili a tali espropriazioni, cioè i relativi numeri, l'epilogo dei frutti pendenti, staccionate e muri a secco da costruirsi e la pianta stessa si trovano depositati in questa segreteria comunale per la durata del presente avviso, ostensibili a chiunque voglia esaminarli nelle ore d'ufficio. 539

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto dei lavori onde costruire il nuovo palazzo comunale, le fonti, la chiavica ed i lavatoi, per la somma di lire 120,044 06, di cui all'avviso d'asta dell'8 gennaio cadente, è stato provvisoriamente quest'oggi deliberato col ribasso di lire 10 50 per ogni cento lire d'importo.

Si avverte pertanto il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 16 febbraio corrente, spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Acquapendente, li 31 gennaio 1877.

Il Sindaco: A. PICCIONI.

519 *Il Segretario:* G. BAGLIONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia, tronco 2, tratto 2, dal termine miliare 47 al confine della provincia di Terra di Lavoro per un anno dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti pel suddetto appalto sul canone di lire 12,515 18, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fidejussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione appaltante.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 del mese corrente.

Roma, li 3 febbraio 1877.

523 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GAETA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 10 dell'andante mese di febbraio, in termini abbreviati per motivi di urgenza, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria dello Stabilimento dell'Annunziata di Gaeta, ed innanzi al presidente della Congregazione di Carità, all'uopo delegato, si procederà al primo sperimento, col metodo della candela vergine, allo appalto a partito forzoso per la esazione delle rendite del predetto Stabilimento, e confidenze annesse, riportate in bilancio per oltre annue lire sessantamila.

La durata dell'appalto incomincierà dal giorno della stipula del contratto per finire di diritto a tutto il 31 dicembre 1880.

Le offerte a ribasso saranno aperte in base ai seguenti prezzi di aggio:

1° Per la rendita sul Debito Pubblico, o di quella che potrebbesi avere dalla provincia o dal Governo, l'uno per cento.

2° Per quella dei comuni di Gaeta e Formia, il mezzo per cento.

3° Per quella in danaro, sia in generi, proveniente dai fondi rustici ed urbani, canoni e capitali, il quattro per cento.

Il contratto a seguito di tutte le formalità volute dai regolamenti in vigore sarà conchiuso col migliore offerente, e dovrà dare una cauzione di lire 1200 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico o pure in beni fondi dello imponibile di lire 400, il tutto depurato da ipoteca o altro vincolo.

Le condizioni sono depositate nella segreteria del suddetto Stabilimento, ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Tutte le spese, niuna esclusa, cederanno a carico del deliberatario, e dovranno essere anticipate mediante deposito preventivo di lire cento.

Il tempo utile per la produzione del ventesimo a ribasso scaderà di diritto il giorno 15 corrente, alla suindicata ora.

Gaeta, 3 febbraio 1877.

Il Presidente: PIETRO SPIGNESE.

538 *Il Segretario*: GH. MASTROCOLA.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. di domenica 25 febbrajo 1877 in Putignano, nella sala comunale, si procederà innanzi al sottoscritto amministratore del Reale Albergo de' Poveri di Napoli, ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo migliore offerente de' fondi rustici infradescritti, posti in Putignano, di proprietà dell'Opera Pia suddetta, con le norme stabilite nel relativo capitolato.

1° Masseria Mastrolini, pel prezzo di lire 35,150.

2° Detta Angiulli, pel prezzo di lire 35,500.

3° Detta San Michele, pel prezzo di lire 78,600.

Bari, 31 gennaio 1877.

485 *L'Amministratore*: E. CAPRIATI.

N. 29.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 21 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla biennale escavazione dei canali secondari della Laguna di Venezia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 70,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 17 novembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

L'impresa avrà principio dal giorno della regolare consegna e terminerà col 31 dicembre 1878.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è di lire 14,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1877.

Per detto Ministero

531 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CREDITO FONDIARIO
della Cassa di Risparmio in Bologna

AVVISO

Nella pubblica estrazione oggi eseguita coll'intervento del signor delegato governativo a termini dell'art. 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866 sortirono le **Cartelle Fondiarie** portanti i numeri qui appresso indicati; le quali, pagato il semestre degl'interessi in corso, dietro consegna del titolo regolare, saranno rimborsate alla pari dal 1° aprile prossimo venturo in avanti presso la sede dell'Istituto in Bologna, e presso gl'Istitut di Credito Fondiario di Torino, Milano, Siena e Napoli.

Numeri delle Cartelle sortite.

125	232	262	2339	4031	4205	4535	4647	4858
5137	5756	6118	6124	6144	6348	6601	6950	7525
7849	8338	8548	9136	9174	9858	10139	10177	10218
10511	10570	10638	10858	11548	12010	12236	13649	13731
14047	14185	14532	14639	15178	15317	15760	16120	16349
16979	17045	17079	17121	17476	17542	18120	18186	18934
19259	19537	19816	19934	21262	21684	22038	22124	22524
22534	22737	22857	22909	23035	23075	23337	23840	24006
24145	24164	24314	24579	24601	24629	24720	24760	25059
25232	25259	25368	25485	25678	25719	25739	26126	26139
26185	26266	26328	26489	26864	26969	27039	27139	27259
27281	27439	27525	27585	27738	27800	28072	28518	28634
28707	28906	29019	29024.					

Bologna, il 1° febbraio 1877. **Pel Direttore**

584 *L'Amministratore Delegato*: GIOVANNI BERNARDI.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

Il pretore del II mandamento di Roma, sull'istanza di Cunegonda Cajol e Marianna Babbini, domiciliate per elezione in Roma, via del Teatro Valle nº 27, con decreto 13 gennaio 1877 ordinò la vendita degli oggetti dati in pegno dalle persone infra nominate, da aver luogo nel locale dove trovansi tali oggetti depositati; ciò nel luogo suddetto, col ministero dell'usciere Rogano Angelo, all'uopo delegato. La vendita dovrà essere annunziata al pubblico con apposito bando da affiggersi almeno tre giorni prima nei luoghi indicati dall'art. 629 del Codice di procedura civile e da inserirsi per estratto in questa Gazzetta dopo decorsi giorni 8 da oggi.

La presente inserzione è fatta per gli effetti previsti dall'articolo 192 del Codice di commercio, e 146 del Codice di procedura civile, a forma del decreto rilasciato dal R. tribunale civile di Roma, sopra ricorso degli istanti, li 23 gennaio decorso.

Nota dei pegnoranti.

Romanelli Maria - Morelli Luisa - Maracci Federico - Signorini Anna - Tampellini Anna - Gamberini Luigi - Finaltea Francesco - Ferrini Teresa - Enrico Argotanco - Castagnoli Antonio - Vitali Cesare - Bernardini - Tiole Luigi - Trenti Roberto - Barrà Alfonso - Negri A. - Crescenti Augusto - Campisi - Petraccini Pietro - Bernardini - Zagaglia Evaristo - Vigna Giovanni - Benincasa Costantino - Maillet Maria - Salvelli Pietro - Cervelli - Ferretti Maria - Gatti Alessandro - Corpi Achille - Castagnoli Antonio - Rossi Felice - Capace - Dobici Carolina - Pucciarelli - De Rocco - Gioannini - Conti - Farantini - Montaut - Durasco - Montanelli - Ferole - Monterubianesi - Bonacci - Curti Emma - Capelletti - Monteleoni - Gerra - Chiaperotti - Bergonzoli - Di Capua - Sagatore - Ferrari - Cotogni - Carosi - Grassi - Guidi Anna - Patti - Sighi - Coltella - Lombini Assunta - Frontali - Marocchi - Rodelona - Bergonzoli - Quarti Augusto - Aureli - Tubertini - Gabellini - Scardovi - Borigliona - Moschetti - Monachesi - Valenti - Dell'Amore - Cartoni - Nardi Francesco - Piccioni - Monti Laura - Balboni - Ferratoni - Piatti Teresa - Pauri Anna - Corradi Luigi - Bonanni - Pastore Francesco - Comelles - Sereni - Giacchetti - Vignolo - Pivaroli Vincenzo - Salvatore Astrologo - Ticciati Antonio - Tomasetti Teresa - Bonè - Navissano Antonio - Salvelli - Menzi Luigi - Fagnani Costantina - Fantapiè - Zaccone Maria - Menzi Luigi - Mattei Sofia.

Roma, 3 febbraio 1877.

Cunegonda Valperga ved. Cajol.
Per Marianna Babbini
540 Sabbatini Guglielmo.

CONSORZIO per la sistemazione della strada
da Grazzano alla stazione ferroviaria di Moncalvo

AVVISO D'ASTA.

Venne fatta in tempo utile offerta di diminuzione del vigesimo al prezzo pel quale nel primo incanto ventun spirante gennaio vennero deliberate le opere di sistemazione della strada suddetta.

Quindi nel giorno diciotto febbraio entrante, alle ore dieci antimeridiane, nella sala comunale di Grazzano, avrà luogo un secondo e definitivo incanto col metodo della candela vergine.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 34,010, la quale comprende tanto le opere a corpo quanto quelle a misura.

Il deliberatario dovrà passare atto di sottomissione con cauzione di lire quattromila se in danaro o cartelle del Debito Pubblico, di lire ottomila se con ipoteca su stabili.

Sono mantenute ferme le prescrizioni di cui in precedente avviso trentun dicembre scorso.

Il progetto e tutti li documenti sono visibili nella casa comunale di Grazzano.

Grazzano, 31 gennaio 1877.

532 *Per l'Amministrazione*: Notaio PISANI Segretario.

SOCIETÀ MINIERE MONTESANTO

AVVISO.

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società, chiamata pel giorno 27 gennaio 1877, essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 26 febbraio 1877, alle ore 1 pomerid., nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano 2º.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio.
2º Rendiconto a tutto giugno 1876.
3º Commissione da eleggersi per la revisione dei conti.
4º Rinnovazione dei consiglieri scadenti per anzianità.

543 **L'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della due rivendite n. 18 (ora chiusa) e 3, situate nei comuni di Rovigo, frazione di San Giovanni, località Cantonazzo, e Boara Polesine, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Rovigo, e del presunto reddito lordo di lire 192 17 la prima, e di lire 399 99 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo, addì 29 gennaio 1877.

503 L'INTENDENTE.

BANDO A PRIMO RIBASSO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Anna Raimondi, anche come tutrice del figlio minorenne Antonio, e di Vincenzo Raimondi, domiciliati elettivamente in Roma, via della Sapienza, nº 30, presso il procuratore signor Ilario Borghi da cui sono rappresentati,

Innanzi la prima sezione di questo tribunale civile nell'udienza del giorno 8 marzo 1877 si procederà alla vendita giudiziale forzata dei seguenti immobili in danno di Maria Serra vedova del fu Vincenzo Mannucci e per essa degli eredi suoi, stante l'avvenuta di lei morte, domiciliati fuori la porta del Popolo, al numero 74, colle norme e condizioni espresse nel capitolato del bando.

Tutti i fondi trovansi in territorio di Tivoli, e sono: 1º Terreno in vocabolo Foce Canneto o Cesarano, gravato di cent. 43, e valutato L. 339 20 - 2º Terreno pascolivo olivato, vocabolo Vasti o Quintiliola, gravato di lire 6 44, valutato a lire 615 50 - 3º Diretto dominio sul canneto vocabolo Isoletta o Risacco, tenuto in enfiteusi da Mariano Angeletti, gravato di lire 3 52 - 4º Diretto dominio sulla vigna o canneto in contrada Reoli, tenuti in enfiteusi da Sestili Ignazio, gravato di lire 12 08 - 5º Terreno pascolivo olivato, vocabolo Ripoli, gravato di lire 1 17 - 6º Diretto dominio sul terreno vignato seminativo, vocabolo Pisciarello, ritenuto da Pelliccia Antonio, gravato di lire 5 61 - 7º Diretto dominio sul terreno vignato, vocabolo Il Pisciarello, tenuto da Rastelli Domenico e Giuseppe, gravato di lire 7 48 - 8º Diretto dominio sul terreno seminativo Il Pisciarello, tenuto da Amoresi Andrea, gravato di L. 5 22 - 9º Diretto dominio sopra una casa, via Inversata, num. 28, tenuta da Vincenza De Luca, gravato di lire 7 97 - 10º Diretto dominio sopra casa in via San Vincenzo, tenuta da Rosati erede di Domenico, gravato di lire 12 50 - 11º Diretto dominio sulla casa via dei Granari, nº 16, tenuta da Luigi Coscioni, gravato di lire 13 59 - 12º Diretto dominio sulla casa in contrada del Forno, nº 14, tenuta da Giocondi Domenico, gravato di lire 7 03 - 13º Diretto dominio sulla casa contrada Colsereno, nº 54, tenuta dagli eredi Baja, pel canone di scudi 7 50.

I suddetti fondi saranno venduti al migliore offerente, come meglio al bando stesso.

Roma, li 3 febbraio 1877.

541 Pietro Reggiani usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

Citazione per proclami.

Il tribunale civile e correzionale di Modena sopra ricorso 28 dicembre 1876 delli *Partecipanti di Bocca Morta*, rappresentati dall'avvocato e procuratore cavaliere Pietro Valcavi, signori Allegretti Paolo, Albinelli Alessandro, Amici Grossi cav. Agostino, Agazotti avv. cav. Francesco, Bavutti Agostino, Barbieri Giovanni, Borsari Lodovico, Branchini Guglielmo, Bosellini ing. Gustavo, Bassoli Filippo, Bidasio ing. Nicola, Borsari avv. Francesco, Corfini Fulvio, Casoli avv. prof. Ferdinando, Formiggini Laudadio, Forni conti Luigi e Giuseppe, Grandi Lorenzo, Guiceiardi Giuseppe, Gazzotti Luigi, Generali Gaetano, Garuti Edoardo, Lorenzini ing. Francesco, Lenzini avv. cav. Luigi, Magelli dott. Luigi, Molza marchese Camillo, Marianni Geminiano, Piccinini Luigi, Pederzoli Vincenzo, Pellegrini monsignore don Tommaso, Nobili signori Rovighi Pietro e Gaetano, Róli Giuseppe, Rosselli conte Giustiniano, Riva Giovanni, Salimbeni conte Leonardo, Sacerdoti cav. Giacomo e Leone, Sacerdoti Emanuele, Saetti dott. Francesco, Soragni Caterina, Selmi Ampilio, Tagliazucchi avv. Gaetano, Vellani Natale, Verona Angelo, Verattf avvocato Bartolomeo, Zoboli ing. Fulvio di Nonantola, Modena, Mugnano, Colombaro, Bomporto.

E previe conclusionali favorevoli del Pubblico Ministero, con decreto 29 mese detto, ha autorizzata la citazione per proclami delli *Partecipanti di Bocca Viva*, qui sottonotati, nonchè del municipio di Nonantola; e con decreto 9 gennaio 1877 ha pure autorizzato il procedimento sommario.

All'oggetto che li Partecipanti e Municipio precitati compaiano davanti il tribunale civ. e correz. di Modena in via sommaria alla udienza del giorno di mercoledì 21 febbraio a. c., perchè " reietta „ ogni contraria e maggiore istanza, eccezione e deduzione, sia dichiarato: „ 1° Spettare alla classe dei Partecipanti di Bocca Morta la metà dei „ redditi netti derivati e derivabili dai „ beni tutti costituenti il patrimonio „ della Partecipanza di Nonantola; 2° „ Spettare alla medesima il diritto di „ voto nelle assemblee, in ragione di „ interessenza con facoltà di delegazione; 3° Spettarle pure il diritto „ di nomina di un numero di amministratori eletti nel suo seno ed eguale „ a quello richiesto dalla Bocca Viva; „ Conseguentemente dirsi illegalmente „ costituita l'assemblea generale delli „ 8 ottobre 1876 di cui in atti e nullo „ quindi il suo operato e quello dalli „ amministratori eletti nella medesima; „ Condannarsi i convenuti in solido „ nelle spese, dichiarandosi esecutiva „ la sentenza nonostante appello od „ opposizione e senza cauzione. E perchè sia pendente la causa ordinato „ il sequestro giudiziario dei beni tutti „ costituenti il patrimonio della Partecipanza di Nonantola, eleggendosi „ a sequestratario il signor ing. Reggiani Alfonso di detto luogo con obbligo di custodire i beni stessi, raccoglierne e conservarne i redditi per „ chi di ragione, soddisfacendo agli „ oneri inerenti ai medesimi, e ciò con „ giudicato provvisoriamente esecutivo „ e con riserva delle spese al merito. „

Veniva poi dal detto tribunale ordinata la notificazione dell'atto di citazione nei modi ordinari alli convenuti Cerchiari Gaetano, Zoboli Paolo e Piccinini Giuseppe siccome costituiti notoriamente mandatari di un gran numero di *Partecipanti di Bocca Viva*.

ELENCO DEI CONVENUTI

Partecipanti di Bocca Viva.

Abbati Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Malagoli Filomena il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Contardo, Ernesto e Teresa – Giuseppe fu Luigi – Abbati Angela – Aloisi Carlotta vedova Abbati Luigi, madre – Carlo fu Luigi e la moglie sua Zoboli Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi – Alfonso di Carlo e la moglie sua Zoboli Caterina.

Ansaloni Carlo fu Giovanni e la moglie sua Soldati Beatrice – Valentino e Anna fu Cesare – Eugenio fu Giuseppe – Ansaloni Giuseppina vedova Tassi – Michele fu Giovanni e la moglie sua Sighinolfi Maria – Rodolfo e Alfonso di Michele – Enrico fu Anselmo e la moglie sua Amadessi Luigia – Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Pedretti Maria – Tomaso di Giuseppe e la moglie sua Arlandini Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Clementa e Augusto – Messori Virginia vedova Ansaloni Carlo anche quale rappresentante la figlia minore Teresa – Giulia e Giuseppina fu Rag. Carlo – Antonio fu Carlo e la moglie sua Leoni Carolina – Alberto di Michele e la moglie sua Zanasi Regina il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Gustavo, Annunziata – Luigi fu Carlo e la moglie sua Tognoli Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori M. Teresa e Giovanni – Giacomo fu Angelo – Luigi fu Vincenzo – Antonio fu Vincenzo anche quale rappresentante il figlio minore Vincenzo – Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Dotti Giulia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Bianco – Silvestro fu Pietro e la moglie sua Vaccari Maria – Luigi fu Matteo e la moglie sua Malagoli Aldegonda il primo anche quale rappresentante i figli minori Maddalena, Matteo, Veneranda e Achille – Gio. Marco fu Matteo e la moglie sua Piccinini M. Luigia – Domenico e Cesare fu Geminiano – Bozzali Anna vedova di Geminiano Ansaloni – Francesco e Luigi fu Pietro e la moglie di quest'ultimo Guerzoni Vienna e quest'ultimo anche quale rappresentante i figli minori Giovanni, Domenica e Luigia – Antonio di Luigi e la moglie sua Remondi Luigia – Pietro fu Paolo e la moglie sua Vaccari Felicita – Luigi di Pietro – Ansaloni Rosa vedova Bavutti – Giovanni fu Tomaso e la moglie sua Parmeggiani Teresa – Giuseppe di Giovanni e la moglie sua Piccinini Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Emilia, Maria e Cleto – Domenico di Giovanni e la moglie sua Malagoli Lucia – Lazzaro fu Pietro e la moglie sue Piccinini M. Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Teresa e Geminiano e Remondi Rosa vedova di Pietro Ansaloni – Nicola di Vincenzo e la moglie sua Piccinini Diomira – Carlo di Vincenzo – Giuseppe di Pietro – Giuseppina Ansaloni vedova di Francesco nata Bellei anche quale rappresentante il figlio minore Felice – Carlo fu Sabbatino e la moglie sua Baccarani Giovanna il primo anche quale rapp. i figli minori Alfonso, Natale, Arcangelo, Stellina, Amadeo e Zenobia – Achille di Carlo – Ferdinando fu Sabbatino e la moglie sua Schinetti Adelina – Gio. fu Girolamo – Giuseppe di Giovanni e la moglie sua Piccinini Carolina – Antonio di Giovanni e la moglie sua Tagliazucchi Giuseppina il primo anche quale rappresentante la figlia minore Lucia – Ermenegildo fu Girolamo e la moglie sua Malagoli Anna – Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Parenti Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Fortunato, Alfonso e Fioravante – Andrea fu Giacomo e la moglie sua Guastadini Luigia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Claudio – Lodovico fu Giuseppe e la moglie sua Magnoni Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Amos e Giuseppe – Alfonso, Vincenzo e Vitaliano di Lodovico – Luigi fu Francesco – Lazzaro di Luigi e la moglie sua Guicciardi Chiara – Francesco di Luigi e la moglie sua Lancelotti Santa – Giovanni fu Domenico e la moglie sua Dondi Agata il primo anche quale rappresentante i figli minori Augusto, Maria, Rosa e Caterina – Ambrogio fu Domenico – Magnoni Gesuvalda vedova di Domenico Ansaloni – Ambrogio fu Giacomo e la moglie sua Ansaloni Geltrude – Cirillo fu Anselmo e la moglie sua Sighinolfi Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Anna e Primo Alfonso – Serafina di Cirillo – Ansaloni Pasqua vedova di Fortunato nata Vigarani – Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Ansaloni Beatrice – Carlo fu Luigi e la moglie sua Corradi Pasqua il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Cesira, Clotilde, Luigi e Cleto – Petronio di Lorenzo e la moglie sua Zoboli Matilde – Lorenzo fu Bartolomeo – Massimiliano e Vittoria fu Fortunato – Zoboli Rosa moglie di Massimiliano Ansaloni – Ansaloni Annunziata vedova di Giovan Giacomo nata Mari – Giuseppe fu Sante e la moglie sua Barozzi Caterina – Sante di Giuseppe – Geminiano di Giuseppe e la moglie sua Torri Maria – Marco fu Antonio e la moglie sua Sighinolfi Teresa – Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Goldoni Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Paolo, Luigi, Elisabetta e Elisa – Vittoria di Giuseppe – Domenico di Giuseppe e la moglie sua Dondi Luigia – Giovanni di Giuseppe – Beatrice fu Andrea – Natale fu Sante e la moglie sua Vaccari Antonia – Luigi fu Carlo e la moglie sua Serafini Luigia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Adelina – Carlo di Luigi e la moglie sua Zoboli Giuseppina – Ansaloni Luigia nata Mezzetti – Ferdinando fu Felice e la moglie sua Gozzi Annunziata – Caterina di Ferdinando – Gaetano fu Felice e la moglie sua Bertoni Elisabetta il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Domenico e Angelo – Filomena, Serafino e Pietro di Gaetano – Beatrice fu Domenico vedova Gavioli – Ferdinando fu Giovanni e la moglie sua Garuti Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Caterina e Vincenzo – Giovanni di Ferdinando – Geminiano fu Domenico – Fortunato di Geminiano e la moglie sua Piccinini Matilde – Angelo di Geminiano – Clotilde Ansaloni vedova Bozzali.

Apparuti Guglielmo e Mauro fu Bonaventura – Maria Mascalchi vedova di Bonaventura – Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Angiola Piccinini il primo anche quale rappresentante la figlia minore Elisabetta – Pietro e Abdon fu Paolo e la moglie di quest'ultimo Franchini Luigia – Maria fu Paolo.

Bevini Antonio di Venanzio e la moglie sua Serafini Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Teresa, Francesco e Luigi – Ernesto e Maria Luigia di Antonio – Francesco fu Antonio e la moglie sua Bevini Maria – Venanzio fu Luigi – Alfonso di Venanzio – Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Cavani Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina e Augusto – Cornelio fu Angelo e Arlandini Zelinda moglie sua il primo anche quale rappresentante i figli minori Eugenio e Teresa – Giovanni fu Felice e la moglie sua Vaccari Maria – Antonio di Giovanni e Accorsi Celesta moglie sua il primo anche quale rappresentante il figlio minore Pietro – Giuseppe fu Fedele e la moglie sua Zuffi Maria – Domenico fu Francesco – Luigi fu Silvestro e la moglie sua Barbolini Barbara il primo anche quale rappresentante le figlie minori Filomena e Clementa – Enrico di Luigi e la moglie sua Borsari Maria Luigia – Benvenuto di Luigi e la moglie sua Zecchini Lucia – Achille fu Silvestro e la moglie sua Ansaloni Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi e Silvestro – Eufrosia, Aldegonda e Beatrice fu Angelo – Luigi fu Giovanni e la moglie sua Negri Rosa – Paolo fu Luigi – Geminiano di Paolo e la moglie sua Montagnani Rosa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi – Mauro fu Sempronio e la moglie sua Mellotti Beatrice il primo anche quale rappresentante i figli minori Ester, Clotilde e Vincenzo – Dina fu Giuseppe – Carlo fu Antonio e la moglie sua Grenzi Annunziata – Bevini Fortunata vedova di Geminiano Grenzi.

Borsari Angelo fu Sebastiano e la moglie sua Vincenzi Teresa il primo anche quale rappresentante la figlia minore Sofia – Giuseppe fu Sebastiano e la moglie sua Carnevali Angela – Antonio fu Andrea e la moglie sua Cerchiari Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Celeste, Linda, Andrea – Domenico fu Giacomo e la moglie sua Piccinini Maria – Paolo di Domenico e la moglie sua Campari Beatrice il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Giuseppe, Giovanni – Luigi fu Antonio e la moglie sua Grenzi Leonilda il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda, Antonio, Giuseppe, Geminiano – Lorenzo fu Antonio e la moglie sua Ansaloni Maria – Bettini Giacoma vedova di Antonio Borsari – Gaetano fu Antonio e la moglie sua Ansaloni Anna – Vincenzo di Domenico e la moglie sua Bulgarelli Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Blandina – Vincenzo fu Antonio anche quale rappresentante i figli minori Maria e Ferdinando – Massimiliano fu Andrea e la moglie sua Barbara Zoboli il primo anche quale rappresentante il figlio minore Alfonso – Giovanni fu Luigi e la moglie sua Baraldi Felicita, Piccinini Sante suo genero anche quale rappresentante i figli minori Ercole e Giuseppina.

Bruni Lodovico fu Giovanni e la moglie sua Roncaglia Fortuna il primo anche quale rappresentante i figli minori Violante, Leopoldo – Bruni Clorinda nata Galli anche quale rappresentante la figlia minore Cesira – Amos fu Luigi – Giovanni fu Taddeo anche quale rappresentante la figlia minore Vittoria e la moglie sua Montanari Rosa – Giovanni fu Angelo e la moglie sua Gibertoni Maria – Leopoldo di Giovanni e la moglie sua Fiorini Rosalia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe – Salvatore di Giovanni e la moglie sua Clotilde Botti – Vincenzo fu Angelo e la moglie sua Preti Agata il primo anche quale rappresentante la figlia minore Domenica – Cesare di Giovanni e la moglie sua Barbieri Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Alberto, Elvira – Eugenio di Giovanni e la moglie sua Dondi Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina, Clementa e Gherardo – Giuseppe e Anna fu Stefano – Pietro fu Taddeo e la moglie sua Grenzi Rosa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Raimondo – Antonio, Alfonso e Luigia di Pietro – Luigi e Carlo fu Silvestro – Sante di Luigi e sua moglie Piccinini Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Silvestro e Rosa – Chiara e Maddalena di Sante – Fortunato, Girolamo e Giovanni di Luigi ed Anna Grenzi moglie di quest'ultimo – Giacomo fu Domenico e la moglie sua Dotti Rosa – Innocenzo fu Domenico e la moglie sua Grenzi Francesca il primo anche quale rappresentante i figli minori Domenico, Antonio, Filomena e Maria – Giovanni fu Silvestro anche quale rappresentante le figlie minori Luigia, Elisa – Cesare di Giovanni e la moglie sua Zoboli Matilde – Maddalena e Silvestro di Giovanni – Domenico fu Silvestro e la moglie sua Mellotti Rosa – Angelo e Massimiliano di Domenico – Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Maria – Geminiano di Luigi – Lorenzo fu Domenico e la moglie sua Grimaldi Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Agostino – Francesconi Maria vedova di Dionigio Bruni – Ansaloni Maria vedova di Giovanni Bruni anche quale rappresentante la figlia minore Luigia – Paolo fu Antonio e la moglie sua Malavasi Carolina – Pietro fu Antonio e la moglie sua Borsari Carolina – Vittoria fu Giuseppe.

Cerchiari Vincenzo fu Geminiano e

la moglie sua Magnoni Francesca - - Gaetano fu Luigi anche quale rappresentante le figlie minori Zenobia, Alfonsa e Angiolina - Luigi fu Domenico e la moglie sua Piccinini Maria - Carlo di Luigi e la moglie sua Cavani Luigia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Teresa - Vincenzo di Luigi e la moglie sua Cavichioli Desolina - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Dondi Luigia - Pietro fu Giacomo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Antonio fu Vincenzo e la moglie sua Montorsi Giuseppina il primo anche quale rappresentante dei figli minori Luigi e Amilcare - Clementina di Antonio - Giovanni fu Antonio e la moglie sua Malagoli Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Enrico, Cleto e Leonilda - Cesare di Giuseppe e la moglie sua Clò Adelaide - Francesco fu Antonio e la moglie sua Nascimbeni Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Filomena, Maddalena e Rosa - Felice fu Domenico e la moglie sua Piccinini Giovanna - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Rovatti Agata il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Luigi e Lucia - Antonio fu Giuseppe - Magnoni Annunziata vedova di Giuseppe Cerchiari - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Albina e Quirino - Leopoldo di Giuseppe - Domenica Cerchiari vedova di Petronio Cerchiari nata Sighinolfi anche quale rappresentante i figli minori Gaetano, Maria e Beatrice - Geminiano fu Luigi - Pasqua di Geminiano - Vincenzo fu Giovanni e la moglie sua Sentimenti Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rosa - Fortunato fu Giovanni - Salvioli Caterina vedova di Giovanni Cerchiari - Antonio fu Domenico e la moglie sua Bompani Teresa il primo anche quale rappresentante la figlia minore Filomena.

Corradi Domenico fu Senesio e la moglie sua Piccinini Maddalena il primo anche quale rappresentante la figlia minore Emilia - Gaetano di Domenico - Luigi fu Senesio e la moglie sua Bortolamasi Beatrice il primo anche quale rappresentante i figli minori Ernesto, Adelina e Bettina - Elia di Luigi - Corradi Rosalia vedova fu Lazzaro Salvioli - Pietro fu Vincenzo - Francesco di Pietro e la moglie sua Righi Giustina il primo anche quale rappresentante i figli minori Vincenzo e Leone - Luigi di Pietro - Celeste fu Vincenzo e la moglie sua Zoboli Elisabetta.

Grenzi Carlo fu Domenico e la moglie sua Montanari Teresa - Giuditta - Nicodemo e la moglie sua Parenti Anna quest'ultimo anche quale rappresentante i figli minori Clarice e Fosca - Natale - Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Zoboli Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Marcellina - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Tommasini Luigia - Carlo fu Vincenzo e la moglie sua Bompani Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Sofia e Luigi - Giuseppe di Carlo - Sebastiano di Carlo e la moglie sua Mellotti Vienna - Grenzi Maria nata Cerchiari vedova di Luigi Grenzi anche quale rappres. il figlio minore Vincenzo - Antonio fu Carlo anche quale rappresentante i figli minori Albina, Angelo e Silvestro - Geminiano fu Carlo e la moglie sua Remondi Aldegonda il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe e Filomena - Remondi Geltrude vedova di Ferdinando Grenzi - Garuti Barbara vedova di Giovanni Grenzi - Giuliano fu Luigi e la moglie sua Bergamini Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Eugenio, Augusto - Maria Luigia di Giuliano - Antonio fu Natale e la moglie sua Piccinini Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Egidio e Luigi - Emilia di Antonio - Eva Maria vedova di Cesare Grenzi nata Borsari anche quale rappresentante la figlia minore Elisabetta - Lorenzo fu Domenico - Massimiliano di Lorenzo e la moglie sua Tusini Elisabetta il primo anche quale rappresentante i figli minori Adelina, Agostino, Rita, Elisa e Luigi - Lazzaro di Lorenzo e la moglie sua Zoboli Elisabetta il primo anche quale rappresentante il figlio minore Natale - Felice fu Domenico e la moglie sua Malagoli Maria - Alberto di Felice e la moglie sua Ansaloni Domenica anche quale rappresentante la figlia minore Chiara - Giacomo fu Giuseppe anche quale rappresentante il figlio minore Antonio - Flaminio fu Giuseppe e la moglie sua Stefani Pasqua - Angelo, Giovanni fu Carlo e la moglie di quest'ultimo Pannini Annunziata - Angelo fu Carlo - Corradi Maria vedova di Carlo Grenzi - Giacomo fu Stefano e la moglie sua Zoboli Rosa - Luigi di Giacomo e la moglie sua Piccinini Fortunata - Leonzio e Geminiano di Giacomo - Vincenzo fu Pietro e la moglie sua Succi Regina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Silvestro fu Pietro e la moglie sua Serafini Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Angelo e Barbara - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Zoboli Lodomilla - Grenzi Fortunata vedova Luppi - Vincenzo fu Geminiano e la moglie sua Zoboli Anna Maria - Eugenio fu Geminiano e la moglie sua Botti Emilia - Agostino fu Geminiano - Marco fu Giacomo - Luigi di Marco e la moglie sua Bruni Maria - Antonio fu Gregorio e la moglie sua Fini Storchi Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Francesco, Anselmo e Domenica - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Vaccari Caterina il primo anche quale rappresentante i figli minori Elvira, Amadio, Augusto - Adelina di Luigi - Giuseppe fu Giacomo e la moglie sua Zoboli Angela il primo anche quale rappresentante i figli minori Achille e Clotilde - Fortunato fu Angelo e la moglie sua Reggiani Maria - Benedetto di Fortunato e la moglie sua Benatti Adelina - Pasquale di Fortunato - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Zoboli Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Geminiano di Vincenzo e la moglie sua Magnoni Rita - Luigi di Vincenzo - Angelo fu Vincenzo e la moglie sua Zoboli Domenica il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria e Francesco - Angelo fu Angelo e la moglie sua Ferrari Emilia.

Lippi Filippo fu Felice e la moglie sua Toni Osanna, Vaccari Beatrice nipote - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Saltini Demetria.

Magnoni Carlo fu Domenico e la moglie sua Cerchiari Anna - Maria, Olimpia di Carlo - Antonio fu Luigi - Sofia, Fulvia di Antonio - Stefano fu Domenico e la moglie sua Rovatti Costantina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Gaetano - Antonio, Maria fu Domenico - Ferrari Adelaide vedova di Domenico Magnoni - Magnoni Rosa fu Ferdinando vedova Guerzoni - Bernardo fu Lucio e la moglie sua Martinelli Matilde il primo anche quale rappresentante del figlio minore Celso - Angelo di Bernardo e la moglie sua Secchia Elisabetta - Giuseppe fu Lucio e la moglie sua Forghieri Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi e Fortunato - Rodolfo di Giuseppe e la moglie sua Montagnani Agata - Giuseppe fu Giovanni - Enrico fu Silvestro e la moglie sua Grossi Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Anselmo - Adelina fu Silvestro - Enrico fu Pasquale e la moglie sua Gozzoli Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano - Vaccari Rosa vedova di Pasquale Magnoni - Ferdinando fu Geminiano anche quale rappresentante i figli minori Alfonso e Rosa - Vaccari Lucia vedova di Luigi Magnoni - Antonio fu Geminiano - Giuseppe fu Ferdinando e la moglie sua Piccinini Teresa il primo anche quale rappresentante la figlia minore Filomena - Luigi di Giuseppe e la moglie sua Zaccarini Carolina - Agata di Giuseppe - Antonio fu Luigi e la moglie sua Sighinolfi Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Angelo e Luigi - Guerino fu Vincenzo - Caterina vedova di Vincenzo Magnoni anche quale rappresentante i figli minori Ferdinando, Pietro, Gaetano, Erminio - Michele fu Giuseppe - Luigi di Michele e la moglie sua Toni Beatrice il primo anche quale rappresentante i figli minori Achille e Rosa - Sante di Michele e la moglie sua Bavutti Maria - Carlo fu Natale e la moglie sua Ansaloni Annunziata - Antonio fu Francesco - Santa di Antonio - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Reggiani Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Leopoldo e Raffaele - Pietro fu Arcangelo e la moglie sua Brudriesi Giuseppa - Bellei Maria vedova di Arcangelo Magnoni anche quale rappresentante la figlia minore Angiola - Magnoni Oliva vedova di Giovanni Magnoni - Massimiliano fu Giovanni.

Medici Giuseppe fu Pellegrino e la moglie sua Zoboli Luigia - Rosa vedova di Costante Medici nata Panini - Petronio fu Costante.

Mellotti Massimiliano fu Filippo e la moglie sua Cioni Maria - Giuseppe di Massimiliano e la moglie sua Dondi Carolina - Giovanni di Massimiliano e la moglie sua Remondi Vienna - Ferdinando di Massimiliano - Antonio fu Filippo e la moglie sua Piccinini Apollonia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Agata - Marcello fu Angelo e la moglie sua Zoboli Angiola - Lazzaro di Marcello e la moglie sua Federzoni Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Artemisia e Gaetano - Vincenzo fu Angelo e la moglie sua Gabrieli Angela - Rosa e Clementa di Vincenzo - Eugenio fu Angelo - Cesare di Eugenio e la moglie sua Malagoli Eufrosia - Serafina vedova di Domenico Mellotti nata Bruni anche quale rappresentante i figli minori Teodolinda, Clorinda, Guiscardo - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Sighinolfi Luigia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rosalba - Girondi Virginia vedova di Carlo Mellotti anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Antonio e Enrica fu Carlo - Giovanni fu Antonio - Luigi fu Carlo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Antonio fu Luigi e la moglie sua Luppi Eufrosia il primo anche quale rappresentante le figlie minori Aniceta e Evangelista - Adelaide fu Luigi - Giovanni e Felice fu Luigi e la moglie sua Bertoni Giovanna - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Stoppazzini Caterina - Vincenzo fu Carlo e la moglie sua Cremonini Fortunata - Alessandro fu Bonifacio e la moglie sua Nicolini Giustina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Giuseppe fu Natale e la moglie sua Tosatti Beatrice il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda e Enrico - Mellotti Domenica vedova Bertacchini e Baldini.

Piccinini Francesco ed Alfredo fu Massimiliano - Pederzini Carolina vedova di Massimiliano Piccinini - Annibale fu Lodovico e la moglie sua Muzzioli Rosa - Ostioni Marianna vedova di Lodovico Piccinini - Achille e Cesare fu Lodovico - Cesare fu Antonio e la moglie sua Bruni Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Fabiano e Napoleone - Domenico e Luigi di Cesare - Paolo fu Francesco e la moglie sua Zoboli Regina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Cecilia fu Luigi - Annunziata vedova Manna - Domenico fu Stefano e la moglie sua Zoboli Maria - Ferdinando fu Antonio e la moglie sua Magnavacca Maria - Augusto di Ferdinando e la moglie sua Bruni Gesualda - Lucca e Gaetano di Ferdinando - Chiossi Giuseppina vedova Piccinini Antonio anche quale rappresentante i figli minori Ulisse, Fortunato, Ercole e Marcellina - Luigi anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Teresa - Pio di Luigi - Napoleone di Luigi e la moglie sua Bevini Chiara - Maria vedova Bevini zia della Chiara - Piccinini Maria vedova Passerini - Pasqua vedova di Giovanni Piccinini anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano - Leopoldo fu Giuseppe e la moglie sua Setti Giovanna il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo e Alfonsa - Piccinini Maria nata Bozzoli - Piccinini Albina di Anna - Giovanni fu Pellegrino e la moglie sua Candini Maria - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Bertacchini Clelia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Antonio fu Stefano e la moglie sua Ansaloni Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Massimiliano e Augusta - Giuseppe fu Stefano e la moglie sua Mari Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Pasqua, Federico, Achille e Celso - Girolamo fu Francesco e la madre sua Giuliana Vaccari - Matteo fu Giulio e la moglie sua Bompani Anna il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanna, Beatrice, Albina e Maria - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Lucrezia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Amadio - Geminiano fu Lorenzo e la moglie sua Reggiani Filomena il primo anche quale rappresentante i figli minori Demetrio e Elena - Giovanni, Francesco, Vincenzo, Pietro fu Antonio per loro tutore Piccinini Giovanni - Giacomo fu Giuseppe anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Giuseppe di Giacomo e la moglie sua Reggiani Maddalena il primo anche quale rappresentante il figlio minore Gaetano - Luigi di Giacomo - Ferdinando fu Giuseppe - Gaetano fu Matteo e la moglie sua Polastri Anna - Carlo, Marco, Giuseppe fu Luigi - Antonio fu Luigi e la moglie sua Serafini Giustina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Isaia e Maria fu Bartolomeo - Piccinini Pasqua vedova di Celeste Piccinini nata Gazzotti - Raffaele fu Giovanni e la moglie sua Morselli Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe e Andrea - Fantuzzi Rosa vedova di Giovanni Piccinini - Geminiano fu Marco e la moglie sua Bonnini Teresa - Tomaso fu Felice e la moglie sua Vignali Maddalena il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Felice, Annunziata e Agostino - Erminio fu Felice - Piccinini Luigia nata Righi vedova di Isaia Piccinini - Serafino fu Antonio - Piccinini Lucia nata Benatti vedova di Angelo Piccinini anche quale rappresentante il figlio minore Amadeo - Carlo fu Marco e la moglie sua Vincenzi Caterina - Luigi di Carlo e la moglie sua Molinari Giuditta il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanna e Augusto - Antonio di Carlo - Gaetano fu Andrea e la moglie sua Sighinolfi Maddalena il primo anche quale rappresentante i figli minori Teresa, Elisa, Raffaella, Andrea, Egidio e Marcellina - Antonio fu Giovanni - Angelo fu Giovanni e la moglie sua Chiossi Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanni, Evangelista e Aldegonda - Luigi fu Giacomo e la moglie sua Baldini Anna il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Arcangelo fu Raimondo - Ferdinando fu Girolamo e la moglie sua Serafini Domenica il primo anche quale rappresentante i figli minori Eugenio, Regina e Giuseppe - Benedetto fu Andrea e la moglie sua Guidetti Beatrice - Francesco fu Pasquale - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Tagliavini Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rita - Giuseppe fu Pietro - Pietro di Giuseppe e la moglie sua Alvisi Adelaide il primo anche quale rappresentante la figlia minore Marianna - Ferdinando fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Salvatore e Leopoldo - Luigi fu Battista e la moglie sua Parmeggiani Teresa il primo anche quale rappresentante la figlia

minore Rosa - Piccinini Teresa di Luigi fu Anna Borsari - Geminiano fu Luigi e la moglie sua Guerzoni Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Ferdinando, Luigi e Cleto - Carlo di Geminiano e la moglie sua Bavutti Rosa - Eugenio di Geminiano - Filippo fu Giacomo e la moglie sua Sorzieri Giustina - Isaia di Filippo - Antonio fu Vincenzo e la moglie sua Bavutti Maria - Vincenzo di Antonio e la moglie sua Chiossi Carolina - Felicita fu Pietro - Vigilio fu Giuseppe - Vincenzo di Vigilio - Antonio fu Stefano e la moglie sua Trentini Giovanna il primo anche quale rappresentante la figlia minore Celesta - Teresa e Napoleone di Antonio e la moglie sua Astolfi Barbara - Giuseppe fu Francesco - Giuseppe di Vigilio e la moglie sua Parmeggiani Leopolda - Quinto fu Carlo e la moglie sua Fornetti Teresa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Annibale - Sesto fu Carlo - Luigi fu Antonio e la moglie sua Ansaloni Annunziata il primo anche quale rappresentante i figli minori Ilario, Antonio e Caterina - Gaetano fu Luigi e la moglie sua Poppi Antonia - Poppi Agata vedova di Giuseppe Piccinini anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Sorzieri Maria vedova di Luigi Piccinini - Pietro fu Giuseppe anche quale rappresentante il figlio minore Eugenio - Napoleone di Pietro e la moglie sua Carafoli Giustina - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Zoboli Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Desiderio - Cesare fu Giuseppe e Vaccari Domenica sua moglie - Mellotti Maddalena vedova di Giuseppe Piccinini - Pasquale fu Luigi e la moglie sua Ansaloni Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Massimiliano e Celesta - Alfonso fu Domenico e la moglie sua Vaccari Anna Maria - Gaetano fu Battista anche quale rappresentante i figli minori Geminiano e Giuseppina della fu Piccinini Geltrude - Piccinini Giuseppe - Sante fu Giovanni e la moglie sua Sala Filomena il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo, Anselma e Achille - Maria Luppi vedova di Vincenzo Piccinini anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano - Ferdinando di Vincenzo e la moglie sua Cavicchioli Elena il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo e Marcellina - Francesco di Vincenzo e sua moglie Alvisi Luigia - Angelo fu Vincenzo e la moglie sua Sorzieri Annunziata - Serafino fu Vincenzo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Luigi e Ernesto - Bastoni Regina vedova di Fortunato Piccinini fu Vincenzo - Geminiano fu Bernardo e la moglie sua Reggiani Caterina il primo anche quale rappresentante i figli minori Serafino e Faustina - Eugenio fu Ferdinando e la moglie sua Piccinini Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Anseride, Marcellina, Ernesta e Angelo - Pelliciari Maria madre di Eugenio Piccinini - Domenico fu Giuseppe e la moglie sua Bonettini Maria - Eugenio di Domenico e la moglie sua Bevini Clotilde il primo anche quale rappresentante le figlie minori Alfonsa, Angela e Luigia - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Grenzi Emilia - Pasquale fu Giuseppe e la moglie sua Bozzali Leonilda il primo anche quale rappresentante la figlia minore Aldegonda - Edoardo fu Carlo e la moglie sua Borsari Eufrosia - Vincenzo fu Giacomo e la moglie sua Pellacani Clelia - Pasquale fu Giacomo - Antonio fu Carlo e la moglie sua Culari Regina - Luigi fu Matteo e la moglie sua Azzali Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Elisabetta - Vincenzo fu Pasquale e la moglie sua Pò Maria il primo anche quale rappresentante le figlie minori Carolina, Anna, Maria e Albina - Malagoli Lucia madre della Maria vedova Zoboli - Felice fu Michele - Ferdinando di Felice e la moglie sua Lippi Maddalena - Giuseppe fu Girolamo e la moglie sua Piccinini Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Lorenzo e Maria - Giovanni fu Girolamo e la moglie sua Piccinini Angela il primo anche quale rappresentante le figlie minori Carolina e Caterina - Michele fu Girolamo - Giovanni fu Silvestro e la moglie sua Baldini Annunziata il primo anche quale rappresentante i figli minori Evaristo, Augusto e Agata - Gaetano di Giovanni - Ferdinando fu Giovanni - Petronio Luigi di Ferdinando e la moglie sua Piccinini Clotilde il primo anche quale rappresentante i figli minori Evangelista, Giulia ed Enrica - Massimiliano fu Francesco e la moglie sua Arlandini Vittoria - Silvestro fu Luigi e la moglie sua Leonardi Rosa - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Vaccari Lucia - Luigi di Giovanni e la moglie sua Zuffi Caterina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Morselli Domenica il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Pasquale, Maria, Luigia e Lazzaro - Giuseppe fu Lorenzo e la moglie sua Leonardi Giustina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Secondo - Massimiliano fu Francesco e la moglie sua Piccinini Domenica il primo anche quale rappresentante i figli minori Marcellina e Augusto - Geminiano fu Carlo - Francesco di Geminiano e la moglie sua Morselli Caterina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Amadio di Francesco e la moglie sua Vaccari Laura - Ferdinando, Eugenio di Francesco - Carlo fu Luigi e la moglie sua Piccinini Rosalia - Geminiano fu Luigi - Tedeschini Beatrice vedova del fu Luigi Piccinini - Giuseppe fu Natale e la moglie sua Bavutti Adelaide il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria Luigia - Angelo e Domenico fu Natale - Giovanni fu Geminiano e la moglie sua Piccinini Caterina il primo anche quale rappresentante le figlie minori Regina e Albina - Piccinini Tersilla vedova di Pietro Piccinini nata Bertoni anche quale rappresentante la figlia minore Angelica - Luigi fu Pellegrino - Pasquale e Gaetano di Luigi - Domenico fu Lorenzo e la moglie sua Piccinini Caterina il primo anche quale rappresentante i figli minori Marco, Albina, Rosa e Battista - Serafini Maria vedova di Pietro Piccinini anche quale rappresentante il figlio minore Pietro - Serafino fu Felice e la moglie sua Bellei Cristina il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda, Gaetano, Monica ed Evangelista - Lazzaro di Serafino e la moglie sua Toni Maria - Giovanni di Serafino - Piccinini Giustina vedova di Felice Piccinini nata Salvioli - Girolamo fu Carlo e la moglie sua Guidi Caterina - Piccinini Rosa vedova di Eugenio Piccinini nata Barbieri anche quale rappresentante la figlia minore Albina - Giuseppe di Massimiliano e la moglie sua Massi Marianna - Giuseppe fu Silvestro e la moglie sua Vigarani Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Francesco, Onesto, Matilde e Silvestro - Angela di Giuseppe - Natale fu Silvestro e la moglie sua Serafini Beatrice il primo anche quale rappresentante i figli minori Pasqua, Giuseppe e Giulio - Carlo di Natale - Antonio fu Silvestro e la moglie sua Gazzotti Luigia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Domenico fu Silvestro anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano - Luigi fu Ermenegildo e la moglie sua Grenzi Crestina il primo anche quale rappresentante la figlia minore Teresa - Evangelista di Luigi - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Trenti Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Raffaele, Cleonice, Carolina, Giuditta, Amadeo ed Erminio - Piccinini Lucia vedova Vaccari - Silvestro fu Giovanni e la moglie sua Piccinini Domenica - Diomira di Silvestro - Andrea fu Giovanni e la moglie sua Molinari Clotilde il primo anche quale rappresentante i figli minori Geminiano, Chiara, Ester, Claudia, Angelo, Rodolfo e Giuseppe - Eugenio fu Luigi - Balestrazzi Clotilde vedova di Piccinini Eugenio anche quale rappresentante i figli minori Artemisio, Elena e Giovanni - Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Milioli Rosa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Raffaele - Malagoli Luigia madre di Geminiano Piccinini - Angelo fu Giuseppe e la moglie sua Bellei Maria - Luigi fu Vincenzo - Angelo fu Antonio * Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Incerti Caterina il primo anche quale rappresentante i figli minori Eugenio e Giuseppe - Virginia di Antonio Piccinini - Rosalia vedova Gatti - Giovanni fu Geminiano e la moglie sua Sassoli Amalia il primo anche quale rappresentante i figli minori Sofia, Luigia, Giulia, Maria, Teresa, Amelia e Giuseppe - Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Ansaloni Anna - Luigi di Francesco e la moglie sua Borsari Carolina il primo anche quale rappresentante le figlie minori Clotilde ed Emilia - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Cioni Giuseppina - Giuseppe fu Pietro - Pietro di Giuseppe e la moglie sua Alvisi.

Reggiani Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Allegretti Clotilde il primo anche quale rappresentante le figlie minori Martina e Melonia - Alfonso di Francesco - Alessandro fu Giuseppe - Monsignor don Luigi fu Giuseppe vicario generale della diocesi - Luigi fu Pietro e la moglie sua Ansaloni Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Elena, Giuseppe e Aldegonda - Giovanni fu Giuseppe - Cesare fu Giovanni e la moglie sua Guicciardi Elisabetta - Muzzarelli Medea madre di Cesare Reggiani - Filippo fu Giuseppe e la moglie sua Ferrari Fortunata - Emilia di Filippo - Silvestro fu Lorenzo anche quale rappresentante il figlio minore Alfonso - Luigi fu Bernardo e la moglie sua Reggiani Cristina - Francesco fu Angelo e la moglie sua Arlotti Lisa il primo anche quale rappresentante la figlia minore Cleofe - Giovanni fu Domenico e la moglie sua Pederzani Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo, Ferdinando ed Albina - Francesco fu Luigi - Agostino di Francesco - Cesare di Francesco e la moglie sua Arlandini Florinda - Giuseppe fu Patrizio e la moglie sua Bertacchini Carlotta il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Carlo fu Luigi anche quale rappresentante il figlio minore Gregorio - Luigi e Maria Luigia di Carlo - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Bompani Catterina - Giovanni di Giuseppe e la moglie sua Aguzoni Maria - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Ganzerli Anna - Eugenio di Luigi - Domenico fu Cirillo e la moglie sua Muzzioli Francesca il primo anche quale rappresentante i figli minori Alfonsa, Ildigonda, Astolfo e Amalia - Adele di Domenico - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Piccinini Caterina il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Clotilde fu Pietro - Antonio fu Pietro e sua moglie Boccolari Giuseppina - Ansaloni Maria vedova di Reggiani Domenico - Abdon fu Giovanni e la moglie sua Magnoni Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Angelo, Giovanni e Aldo - Silvestro fu Giovanni - Desiderio fu Giovanni e la moglie sua Ansaloni Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Celesta, Cleofe e Beniamino - Eugenio di Desiderio - Giovanni di Francesco e la moglie sua Gandolfi Adelaide il primo anche quale rappresentante la figlia minore Sofia - Reggiani Luigia vedova Cavazzuti - Luigi fu Domenico e la moglie sua Piccinini Maria Luigia - Costante fu Luigi - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Mellotti Regina il primo anche quale rappresentante i figli minori Caterina, Calista, Alfredo e Antonio - Geminiano fu Antonio - Domenico fu Antonio e la moglie sua Zoboli Annunziata il primo anche quale rappresentante il figlio minore Goffredo - Gaetano fu Antonio e la moglie sua Gatti Maria Luigia - Andrea fu Antonio - Reggiani Rosalia vedova Arlandini - Luigi fu Tommaso e la moglie sua Rosta Santa - Eugenio di Luigi - Enrico fu Luigi e la moglie sua Vaccari Clelia il primo anche qual rappresentante i figli minori Carlo, Riccardo, Napoleone, Claudia, Guido, Lucia - Luigia di Enrico - Policarpo di Enrico - Augusto fu Giovanni e la moglie sua Pivetti Leonilda il primo anche quale rappresentante del figlio minore Giovanni - Giuseppe fu Antonio - Vincenzo di Giuseppe e la moglie sua Pellacani Luigia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Antonio - Massimiliano di Vincenzo - Carlo di Giuseppe e la moglie sua Guerzoni Emilia il primo anche quale rappresentante i figli minori Riccardo e Rosa - Enrico e Geminiano di Carlo - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Ansaloni Emilia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Bergonzini Domenica vedova di Gaetano Reggiani anche quale rappresentante la figlia minore Rosa - Sante fu Carlo e la moglie sua Vandelli Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Dina, Alfonso e Rosa - Zoboli Rosa vedova Giusti - Isidoro Reggiani anche quale rappresentante i figli minori Cleto, Alfonso e Cleofe - Adelina di Isidoro - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Grenzi Rosa il primo anche quale rappresentante la figlia minore Pasqua - Luigi e Cirillo di Antonio - Gaetano e Maria fu Nicolò - Fortunato fu Giuseppe e la moglie sua Cavazzuti Albina il primo anche quale rappresentante i figli minori Filomena, Generosa e Vittorio - Reggiani Luigia vedova Marchesi - Caterina Reggiani vedova Amadessi - Filippo fu Giuseppe e la moglie sua Turini Caterina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Pierangelo - Giuseppe di Filippo e la moglie sua Franchi Carolina - Maria di Filippo.

Sighinolfi Angelo fu Carlo e la moglie sua Braggi Virginia il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginio, Enrica e Imelda - Antonio fu Carlo - Roberto fu Geminiano e la moglie sua Alessandrini Elisa il primo anche quale rappresentante i figli minori Cristina, Gregorio, Napoleone e Gustavo - Luigi ed Elvira di Roberto - Raffaele fu Giuseppe anche quale rappresentante il figlio minore Innocenzo - Giuseppe fu Leandro e la moglie sua Tavernari Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Leandro, Cesira, Quintino, Aniceto, Mauro e Fulvia - Carlo di Luigi e la moglie sua Maddalena Sighinolfi - Luigi fu Carlo e la moglie sua Trentini Marianna il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Paolo, Albina e Raffaela - Antonio di Luigi - Daniele fu Carlo e la moglie sua Piccinini Domitilla il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Bonaventura di Daniele - Paolo fu Carlo - Giuseppe fu Felice e la moglie sua Bavutti Cristina - Tommaso di Giuseppe e la moglie sua Pettazzani Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Carolina e Anna - Arcangelo di Pietro e la sua moglie Borsari Giovanni - Pietro di Arcangelo e la moglie sua Neri Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Elisa e Lorenzo - Giuseppe di Arcangelo anche quale rappresentante i figli minori Primo e Ernesto della fu Storchi Diomira - Sighinolfi Matilde vedova di Fascelen nata Bruni - Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Bulfarini Maddalena - Gaetano fu Ferdinando - Malavolti Teresa vedova di Andrea Sighinolfi anche quale rappresentante la figlia minore Emilia - Dionigio, Enrico e Ferdinando fu Andrea - Giuseppe fu Ferdinando e la moglie sua Riva Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Desiderio e Maria - Alfonso di Giuseppe - Eugenio fu Ferdinando e la moglie sua Borghi Clotilde il primo anche quale rappresentante i figli minori Bea-

trice e Giuseppe - Luigi fu Ferdinando e la moglie sua Gualtieri Maria Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Pompeo e Carolina - Domenico fu Battista e la moglie sua Bachelli Anna - Carlo di Domenico e la moglie sua Vellani Giuseppina - Lei Angela vedova di Geminiano Sighinolfi - Giuseppe fu Battista e la moglie sua Tosatti Maria - Leopoldo di Giuseppe e la moglie sua Sighinolfi Domenica il primo anche quale rappresentante i figli minori Secondo e Oreste - Paolo fu Pietro - Giuseppe di Paolo e la moglie sua Grossi Luigia il primo anche qualo rappresentante i figli minori Carolina, Ferdinando e Prassede - Cesare di Paolo e la moglie sua Piccinini Pasqua il primo anche quale rappresentante i figli minori Evangelista e Massimiliano - Ferdinando fu Tommaso e la moglie sua Francescani Teresa - Giovanni fu Francesco e la moglie sua Abbati Giovanna - Luigi di Giovanni e la moglie sua Marchesi Maria - Caterina di Giovanni - Paolo fu Giovanni e la moglie sua Mellotti Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Geminiano e Aniceto - Alfonso di Paolo - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Magnoni Rosa il primo anche quale rappresentante la figlia minore Luigia - Angelo fu Fortunato e la moglie sua Baracchi Caterina il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Luigi, Virginia e Rosa - Giovanni fu Fortunato e la sua moglie Marchi Antonia - Zoboli Palma vedova di Fortunato Sighinolfi - Luciano fu Ludovico e la moglie sua Zoboli Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Lazzaro e Lodovico - Paolo di Luciano - Carolina di Giuseppe vedova Malagoli - Vincenzo fu Felice e la moglie sua Vaccari Teresa anche quale rappresentante i figli minori Felice e Carolina - Giovanni fu Felice.

Serafini Giuseppe fu Matteo e la moglie sua Vaccari Giuseppina - Don Luigi di Giuseppe - Antonio di Giuseppe e la moglie sua Allegretti Anatalia il primo anche quale rappresentante i figli minori Ugo, Calista, Luigia, Pia e Teresa - Emma, Iginia e Alfredo di Antonio - Zoboli Maria vedova di Giuseppe Serafini anche quale rappresentante i figli minori Santa, Alfonso, Elena e Esterina - Lucia fu Matteo vedova Fangarezzi - Pietro fu Giovanni e la moglie sua Malavolta Rosa - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Sighinolfi Matilde il primo anche quale rappresentante i figli minori Fortunato e Alfonso - Serafini Amalia vedova di Vincenzo nata Cantoni anche quale rapprentante i figli minori Emilio, Adelina e Pasqua - Serafini Maria vedova di Carlo nata Grenzi anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano - Giovanni fu Antonio - Antonio di Giovanni e la moglie sua Simoni Carolina il primo anche quale rappresentante la figlia minore Caterina - Alfonso di Giovanni - Paolo fu Antonio e la moglie sua Vaccari Osanna il primo anche quale rappresentante i figli minori Clotilde, Ernesta - Eugenio di Paolo - Luigi fu Paolo e la moglie sua Sighinolfi Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Romana - Fortunato e Francesco di Luigi - Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Borsari Marianna il primo anche quale rappresentante i figli minori Generosa, Beatrice e Achille - Giuseppe di Geminiano - Serafino fu Giuseppe anche quale rappresentante i figli minori Luigi e Raffaello - Bernardo fu Giuseppe e la moglie sua Reggiani Maria il primo anche quale rappresentante le figlie minori Teresa e Adelina - Cesare fu Giuseppe e la moglie sua Ferrari Maria - Anderlini Matilde vedova Serafini Antonio - Benedetto di Antonio e la moglie sua Ferri Carolina - Achille di Antonio e la moglie sua Zirondoli Beatrice il primo anche quale rappresentante le figlie minori Diomira e Luigia - Anselmo di Antonio e la moglie sua Campana Clotilde il primo anche quale rappresentante i figli minori Serafino, Maria, Luigia e Luigi - Michele di Antonio - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Remondi Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Maria - Eugenio di Giovanni e la moglie sua Cavicchioli Benedetta - Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Cesari Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Diomira e Elisa - Serafini Emilia vedova di Cesare nata Trentini anche quale rappresentante i figli minori Rosa e Cesare - Serafino fu Cesare - Leopoldo fu Giacomo - Cesare fu Giacomo e la moglie sua Neri Anastasia il primo anche quale rappr. le figlie minori Ormisda, Giuseppina e Maria - Luigi fu Giacomo e la moglie sua Piccinini Maria - Cesare fu Pellegrino e la moglie sua Zoboli Pasqua il primo anche quale rappr. il figlio minore Cleto - Fortunato di Cesare - Antonio fu Pellegrino e la moglie sua Bachelli Leonilde - Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Ansaloni Lucia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Margherita - Maria fu Vincenzo - Enrico fu Fedele e la moglie sua Martinelli Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo, Carlo e Evaristo - Giorgio fu Pellegrino e la moglie sua Dondi Maria - Zoboli Maria vedova di Giovanni Serafini anche quale rappresentante i figli minori Pellegrino, Cecilia, Veneranda, Silvestro, Cristina e Giustina - Paolo fu Annibale - Geminiano di Paolo e la moglie sua Panzetti Lucia - Angelo fu Lorenzo e la moglie sua Zoboli Maria Regina - Barbara fu Lorenzo - Anderlini Francesca vedova di Lorenzo Serafini - Fortunato fu Antonio e la moglie sua Zoboli Brigida il primo anche quale rappresentante il figlio minore Primo - Ferdinando fu Luigi e la moglie sua Passerini Caterina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Massimiliano - Annibale fu Luigi e la moglie sua Grenzi Giuseppina - Celesta fu Luigi - Rosa Serafini fu Giuseppe rappresentata da Pellacani Maria sua madre - Pasquale fu Domenico e sua moglie Zoboli Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Eugenio - Massimiliano di Pasquale - Filippo fu Silvestro e la moglie sua Piccinini Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Carolina, Aldegonda, Silvestro, Mariano, Giusoppe, Cesare e Augusto - Serafino fu Silvestro e la moglie sua Zoboli Olimpia il primo anche quale rappresentante i figli minori Aniceto e Gregorio - Baracchi Angiola vedova di Giovanni Serafini questa anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Elisabetta e Carlo - Massimiliano fu Giovanni - Pellegrino fu Vincenzo - Lugli Gaetana vedova di Luigi Serafini anche quale rappresentante i figli minori Rosa e Desiderio - Serafino fu Domenico e la moglie sua Cavani Barbara il primo anche quale rappresentante il figlio minore Desiderio - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Albina e Raffaele - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Vaperini Lucia il primo anche quale rappresentante i figli minori Filomena, Anselmo e Napoleone - Geminiano fu Silvestro e la moglie sua Piccinini Ermerenziana il primo anche quale rappresentante i figli minori Clelia, Enrico e Giuseppe - Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Piccinini Giuseppina - Giuseppe di Vincenzo e la moglie sua Serafini Giuseppa - Lucca fu Antonio e la moglie sua Dotti Marianna il primo anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Pasqua ed Elisabetta - Angelo fu Antonio e la moglie sua Bruni Domenica il primo anche quale rappresentante la figlia minore Lucia - Domenico fu Pellegrino e la moglie sua Piccinini Rosa - Giuseppe fu Pellegrino e la moglie sua Giacoma Pederzini il primo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Zoboli Teresa il primo anche quale rapp. i figli minori Onesto e Enrico - Filomena fu Natale - Elisa e Caterina fu Natale rappresentata dal tutore Serafini Geminiano fu Silvestro.

Simoni Simone fu Giovanni e la moglie sua Clotilde Guerzoni - Luigi fu Fedele e la moglie sua Ansaloni Angela il primo anche quale rappresentante i figli minori Napoleone e Eugenio - Angelo fu Giovanni e la moglie sua Antonia Malaguti il primo anche quale rappresentante i figli minori Matteo, Raffaele e Geminiano - Candida di Angelo - Gaetano di Angelo e la moglie sua Teresa Padovani.

Succi Fortunato fu Giuseppe - Antonio fu Giovanni anche quale rappresentante i figli minori Elisabetta, Pia Celeste - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Benatti Luigia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Adelina.

Tavernari Domenica - Chiara - Maria Luigia fu Fedele - Gaetano fu Rocco e la moglie sua Vincenzi Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Albina, Nicodemo e Cornelia - Tavernari Geltrude vedova Salvioli - Giuseppe fu Cosimo - Bartolomeo di Giuseppe e la moglie sua Fini Diomira - Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Reggiani Domenica - Luigia di Pietro - Pietro fu Antonio e la moglie sua Fiotti Anastasia - Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Giuseppina Grenzi - Reggiani Maria vedova di Giuseppe Tavernari anche quale rappresentante i figli minori Teodora, Antonio e Domenica - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Brandoli Maria - Ferdinando fu Antonio e la moglie sua Mantovani Maria - Giacomo fu Antonio - Mellotti Teresa vedova di Antonio Tavernari - Domenico fu Antonio e la moglie sua Reggiani Giuseppina - Giovanni fu Francesco e la moglie sua Mezzetti Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Raffaela, Angelo e Federico.

Tinti Carlo fu Giovanni e la moglie sua Guicciardi Lucia - Claudio - Teresa - Guglielma - Camillo fu Giovanni - Allegretti Romana vedova di Giovanni Tinti.

Tori Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Francescani Giulia il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Rosa - Eugenio e Raffaele di Geminiano - Domenico fu Giuseppe e la moglie sua Cremonini Caterina il primo anche quale rappresentante i figli minori Clementina e Giovanni - Michele fu Giuseppe e la moglie sua Zecchi Carolina il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanni e Giuseppe - Tori Arcangelo - Luigi fu Giuseppe anche quale rappresentante i figli minori Felicita e Giuseppe - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Seidenari Domenica il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Augusto fu Ferdinando anche quale rappresentante il figlio minore Massimiliano - Montanari Angela vedova di Ferdinando Tori - Massimiliano fu Giuseppe anche quale rappresentante la figlia minore Albina - Andrea fu Paolo e la moglie sua Cremonini Rosalia - Benvenuto fu Paolo e la moglie sua Petronilla Cremonini.

Vaccari Carlo fu Michele e la moglie sua Saetti Anna il primo anche quale rappresentante la figlia minore Anna - Napoleone di Carlo e la moglie sua Barbara Gullini - Odoardo di Carlo - Piccinini Antonia, sordo-muta, presso la famiglia Vaccari Carlo - Venerio fu Fortunato e la moglie sua Olivieri Maria - Rosa vedova Reggiani - Antonio fu Giovanni - Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Gandini Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Luigi, Alfonso e Luigia - Giuseppe fu Benedetto e la moglie sua Forghieri Rosa - Gioacchino e Fulvio di Giuseppe - Giovanni fu Pasquale e la moglie sua Lipparini Maria - Rodolfo di Giovanni e la moglie sua Sighinolfi Beatrice - Ercole di Giovanni e la moglie sua Ghedini Diomira il primo anche quale rappresentante la figlia minore Elvira - Luigi fu Angelo e la moglie sua Borsari Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Natale - Romualdo fu Luigi e la moglie sua Bacchelli Annunziata - Lodovico fu Giuseppe e la moglie sua Nava Anna - Malagoli Rosa vedova di Giuseppe Vaccari - Anselmo fu Bartolomeo e la moglie sua Bruni Maria - Vaccari Rosa vedova di Lorenzo nata Salvioli - Celeste fu Giovanni e la moglie sua Bruni Carolina il primo anche quale rappresentante i figli minori Contardo, Anna Maria, Assunta, Rosalia e Riccardo - Cremonini Adelina vedova di Vaccari Luigi - Andrea fu Francesco anche quale rappresentante il figlio minore Alfonso - Gaetano di Andrea e la moglie sua Parmeggiani Rosalia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Aldegonda - Lodovico di Andrea e la moglie sua Piccinini Maria - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Silingardi Teresa il primo anche quale rapp. la figlia minore Lucia - Angelo fu Antonio e la moglie sua Veronesi Luigia - Giacomo fu Pietro e la moglie sua Piccinini Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Concordia - Domenico fu Felice e la moglie sua Garuti Rosa - Carlo fu Felice e la moglie sua Cattini Giustina - Ermenegildo fu Fortunato e la moglie sua Braglia Apollonia - Vincenzo fu Bartolomeo e la moglie sua Poppi Luigia - Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Malagoli Maria - Eugenio di Fortunato e la moglie sua Tavernari Elena il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Vaccari Pasqua vedova di Giuseppe nata Garuti - Felice fu Giuseppe anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Geminiano fu Ermenegildo e la moglie sua Malagoli Annunziata il primo anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Enrico e Adelina - Ferdinando fu Francesco e la moglie sua Vaccari Rosa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Napoleone - Cesare di Ferdinando - Giovanni fu Matteo e la moglie sua Piccinini Liberata - Erminio di Giovanni - Ferdinando fu Biagio e la moglie sua Gibertoni Virginia il primo anche quale rappresentante i figli minori Cleonice e Quinto - Filippo fu Biagio e la moglie sua Malagoli Maddalena - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Remondi Anna - Geminiano fu Felice e la moglie sua Piccinini Reggiana il primo anche quale rappresentante i figli minori Felicita e Antonio - Luigi di Geminiano e la moglie sua Goldoni Clelia - Teresa di Geminiano - Saturno di Luigi e la moglie sua Zuffi Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Veneranda e Laura - Abdon di Giovanni e la moglie sua Piccinini Primitiva il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Luigia e Virginia - Vaccari Rosa vedova di Belnes nata Grenzi - Giacomo fu Eustachio e la moglie sua Reggiani Giuseppina - Vaccari Silvia nata Coradi - Leandro fu Biagio e la moglie sua Sentimenti Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Raffaela, Angela, Giuseppe, Evangelista, Maria e Oreste - Biagio di Leandro - Alberto di Giovanni e la moglie sua Goldoni Maria - Antonio fu Carlo - Girolamo fu Carlo - Serafini Rosa vedova di Carlo Vaccari - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Bellei Rosa - Matilde vedova Muzzarelli - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Suzzi Rosa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Ferdinando - Domenico di Luigi e la moglie sua Bianconi Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Angelo - Ambrogio fu Pasquale e la moglie sua Veratti Caterina il primo anche quale rappresentante i figli minori Anna, Pasquale, Gabriele, Rosa e Innocenzo - Luigi fu Geminiano e la moglie sua Lelli Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Geminiano, Cleofe, Aniceto e Gustavo - Cleto di Luigi - Francesco fu Giovanni e la moglie sua Allegretti Annunziata il

primo anche quale rappresentante la figlia minore Carolina - Dottor Geminiano - Dottor Giovanni e Vincenzo di Francesco - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Vaccari Serafina il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanni e Amedeo - Antonio di Giuseppe - Petronio fu Francesco e la madre Golfieri Maria vedova di Francesco Vaccari - Luigi fu Eustachio e la moglie sua Zoboli Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Maddalena, Giuseppe, Filomena, Emerenziana, Maria, Carolina e Pietro - Serafino fu Fortunato e la moglie sua Zoboli Vienna - Vaccari Luigia fu Benetto ved. Morselli - Vincenzo fu Giuseppe - Vaccari Pietro fu Felice.

Zoboli Paolo fu Pietro e la moglie sua Serafini Chiara il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Giovanni e Benedetto - Tinti Marianna vedova di Carlo Zoboli - Guglielmo fu Carlo - Alessandro di Gaetano - Guglielmo di Gaetano e la moglie sua Grenzi Monica - Giuseppe di Gaetano - Gaetano fu Vincenzo - Enrico di Gaetano - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Arduini Adelaide il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Dottor Luigi, dottor Silvestro e Rosa di Vincenzo - Teobaldo di Vincenzo e la moglie sua Bizzarri Virginia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Luigi fu Gaetano e la moglie sua Telesfora Vellani - Girolamo di Vincenzo e la moglie sua Tavani Edvige il primo anche quale rappresentante i figli minori Riccardo ed Emilio - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Zuccoli Anna - Zoboli Anna vedova Bruni - Girolamo fu Francesco e la moglie sua Piccinini Adelaide - Carolina di Gerolamo - Agostino fu Vincenzo e la moglie sua Forghieri Luigia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Lodovica - Giovanni ed Emilio di Agostino - Leandro fu Pietro e la moglie sua Pederzini Rosalba - Luigi di Leandro - Celeste fu Gioachino e la moglie sua Tassi Antonia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Maria Luigia di Celeste - Marianna Zoboli nata Cavani - Domenico fu Giacomo e la moglie sua Bussoli Teresa - Enrico ed Antonia di Domenico - Abdon fu Giuseppe e la moglie sua Zirondoli Giuseppina il primo anche quale rappresentante il figlio minore Aristodemo - Domenico fu Andrea e la moglie sua Serafini Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Letizia - Guglielmo di Domenico e la moglie sua Succi Antonia - Andrea di Domenico e la moglie sua Reggiani Lucia - Leandro fu Bernardo - Paolo di Leandro e la moglie sua Maccaferri Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Attilio e Teresa - Pellegrino fu Leopoldo - Pellegrino fu Michele e la moglie sua Mascalchi Colomba il primo anche quale rapp. la figlia minore Maria - Giuseppina, Geminiano e Michele di Pellegrino - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Sighinolfi Luigia il primo anche quale rapp. la figlia minore Aldegonda - Pedretti Maria madre di Giuseppe - Lorenzo fu Romualdo e la moglie sua Grenzi Leonilda il primo anche quale rappresentante il figlio minore Enrico - Natale fu Luigi e la moglie sua Cerchiari Lodomilla il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Luigi - Sante fu Bartolomeo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Fortunato di Sante - Sante fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria - Antonio di Sante - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Vezzelli Domenica - Giuseppe di Antonio - Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Martinelli Maddalena il primo anche quale rappresentante la figlia minore Caterina - Sighinolfi Elisabetta vedova del fu Eugenio Zoboli anche quale rappresentante i figli minori Antonio e Evangelista - Gavioli Rosa vedova di Domenico Zoboli - Teresa e Assunta fu Domenico - Pietro fu Luigi e la moglie sua Bevini Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Eufrosia e Augusto - Zoboli Anna vedova di Tusen nata Camanzi - Giuseppe fu Silvestro e la moglie sua Ferrari Anna il primo anche quale rappresentante i figli minori Paride e Vienna - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Morselli Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Paolo - Ferdinando fu Nicola e la moglie sua Abbati Luigia il primo anche quale rappresentante la figlia minore Regina - Luigi fu Nicola - Arcangelo di Giovanni genero - Maria di Ferdinando - Zoboli Regina vedova di Giovanni nata Malagoli - Giovanni fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo e Carlo - Michele fu Giuseppe e la moglie sua Bruni Domenica il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Mellotti Maria madre di Domenica Bruni - Antonio fu Giuseppe - Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Pini Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Tomaso fu Giuseppe e la moglie sua Lelli Olimpia il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Giovanni e Enrico - Maria fu Giuseppe - Sante zio di Tommaso Zoboli - Giovanni fu Giacomo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Gustavo e Guglielmo - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Adelaide il primo anche quale rapp. i figli minori Teresa, Emilia, Onesto, Antonia, Domenico e Delalba - Giuseppe di Luigi - Gaetano fu Ferdinando e la moglie sua Francesconi Maria il primo anche quale rappresentante il figlio minore Ferdinando Virgilio - Matteo fu Luigi e sua moglie Ferri Marianna - Carlo fu Clemente - Maria di Carlo - Ferdinando fu Sante e la moglie sua Serafini Carolina il primo anche quale rappresentante i figli minori Ernesta e Gervaso - Rinaldi Luigia vedova di Sante Zoboli - Francesco fu Luigi e la madre sua Serafini Fortunata - Carlo fu Antonio anche quale rappresentante il figlio minore Mauro - Anseride di Carlo - Celso fu Giuseppe anche quale rappresentante i figli minori Costante, Stellina, Sofia e Luigi - Francesco fu Bernardo e la moglie sua Zanotti Giuditta il primo anche quale rappresentante le figlie minori Maria Luigia e Clotilde - Chiara di Francesco - Giovanni fu Sante e la moglie sua Fava Teresa il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina, Alfonso, Adelina e Annunziata - Elisabetta di Giovanni - Domenico fu Giuseppe - Vincenzo di Domenico e la moglie sua Guicciardi Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Carolina e Giuseppe - Domenico fu Anselmo e la moglie sua Parenti Rosa il primo anche quale rappresentante le figlie minori Elisa e Carolina - Ferdinando di Domenico e la moglie sua Parmeggiani Caterina - Carlo fu Francesco - Giuseppe di Carlo - Zoboli Geltrude vedova di Cesare nata Salvioli anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Rosalinda e Antonia - Zoboli Marianna vedova di Carlo nata Baldini anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe e Annunziata - Tommaso fu Giuseppe - Zoboli Giulia vedova di Geminiano nata Pallastri anche quale rappresentante il figlio minore Francesco - Giacomo fu Luigi e la moglie sua Pecorari Maria il primo anche quale rappresentante le figlie minori Luigia ed Etelvige - Carlo fu Luigi e la moglie sua Bandieri Elisabetta - Emilia di Carlo - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Astolfi Rosa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Ariodante - Pietro fu Antonio e la moglie sua Serafini Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Silvestro, Albina - Marco fu Antonio e la moglie sua Pellacani Barbara - Geminiano fu Luigi e la moglie sua Musi Filomena il primo anche quale rappresentante i figli minori Amadeo, Adelina e Luigi - Fortunato fu Luigi - Antonio fu Bartolomeo e la moglie sua Casari Beatrice - Giovanni fu Bartolomeo - Bianco fu Tommaso - Luigi fu Tomaso e la moglie sua Piccinini Lucia - Giovanni fu Antonio - Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Cocchi Valeria il primo anche quale rappresentante le figli minori Carolina e Teresa - Giuseppe fu Romualdo e la moglie sua Molinari Giuseppina - Vittoria fu Antonio vedova Pedretti - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Luppi Rosa il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigia, Ernesto ed Egidio - Maria fu Giuseppe vedova Toni - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Bussadori Teresa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Cesare fu Giuseppe e la moglie sua Lucci Giuseppina - Pietro fu Carlo anche quale rappresentante i figli minori Eugenio, Geminiano, Antonio, Maria, Luigi e Giovanni - Celso fu Luigi e la moglie sua Setti Clotilde il primo anche quale rappresentante i figli minori Pellegrino e Maria Luigia - Rosa di Domenico vedova Bavutti - Domenico fu Marco - Carlo di Domenico - Ferdinando di Domenico e la moglie sua Bertoni Teresa il primo anche quale rappresentante il figlio minore Primo - Aldegonda di Ferdinando - Giuseppe di Domenico e la moglie sua Mellotti Maria - Onesto di Giuseppe e la moglie sua Zoboli Beatrice - Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Sighinolfi Annunziata il primo anche quale rappresentante i figli minori Angela, Alfonsa, Maria e Mauro - Giuseppe di Francesco e la moglie sua Serra Costanza - Gaetano fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Isabella il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rosa - Luigi di Gaetano - Giacomo fu Francesco e la moglie sua Zoboli Serafina il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina e Raffaele - Luigi di Giacomo - Bartolomeo fu Sante e la moglie sua Roncaglia Apollonia il primo anche quale rappresentante il figlio minore Sante - Matteo fu Sante e la moglie sua Ansaloni Maria il primo anche quale rappresentante la figlia minore Elisabetta - Onesto di Matteo - Carlo fu Sante e la moglie sua Scapinelli Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Napoleone e Ernesta - Giovanni e Cesare di Carlo - Vincenzo fu Francesco - Serafini Gaetano genero di Vincenzo Zoboli e la moglie sua Zoboli Eugenia - Serafini Carolina sorella di Gaetano Serafini - Sante fu Giuseppe e la moglie sua Eloisi Annunziata - Luigi fu Domenico e la moglie sua Ansaloni Domenica il primo anche quale rappresentante i figli minori Augusto, Calisto e Teobaldo - Pietro fu Domenico e la moglie sua Piccinini Filomena il primo anche quale rappresentante le figlie minori Marcellina e Ernesta - Giuseppe fu Domenico - Piccinini Cristina vedova di Domenico Zoboli - Domenico fu Sante e la moglie sua Zoboli Rosalba il primo anche quale rappresentante i figli minori Adelina, Amos, Augusto e Albina - Enrico e Francesco fu Angelo - Raffaele e Gaetano fu Carlo - Cavalli Rosa vedova di Carlo Zoboli - Zoboli Clotilde nata Vaccari - Letizia di Clotilde - Luigi fu Pio e la moglie sua Zoboli Giuseppina il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda, Elisa, Candida e Emilio - Maria fu Pio - Massimiliano e Geminiano fu Luigi - Salvioli Giustina vedova di Luigi Zoboli anche quale rappresentante i figli minori Raffaele, Albina e Antonio - Giuseppe fu Luigi e la moglie sua Garuti Rosa il primo anche quale rappresentante la figlia minore Giuseppina - Felice e Margherita di Giuseppe - Simone fu Giuseppe e la moglie sua Ansaloni Domenica - Raffaele fu Silvestro e la moglie sua Bizzarri Anna il primo anche quale rappresentante i figli minori Adelina e Massimiliano - Stanislao e Gaetano fu Silvestro - Luigi fu Silvestro e la moglie sua Fini Storchi Rosa - Lodi Caterina vedova di Silvestro Zoboli - Giovanni fu Geminiano e la moglie sua Vandelli Beatrice il primo anche quale rappresentante le figlie minori Carolina, Clementa e Claudia - Angelo e Pietro di Giovanni - Petronio fu Geminiano anche quale rappr. i figli minori Cesare, Clementa e Geminiano - Vincenzo di Petronio - Antonio fu Raimondo e la moglie sua Serafini Maria - Serafina sorella di Antonio Zoboli - Ferdinando e Agata fu Giovanni - Zoboli Anna anche quale rappresentante la figlia minore Giuseppina - Felice fu Francesco e la moglie sua Milioli Maria il primo anche quale rappresentante i figli minori Claudia, Rodolfo e Augusto - Pasquinelli Pasqua vedova di Francesco Zoboli - Giuseppe fu Pietro - Fortunato di Giuseppe e la moglie sua Trentina Restituta il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Pietro, Riccardo, Benedetto e Maddalena - Geminiano fu Antonio - Regina di Geminiano - Cesare di Geminiano e la moglie sua Sacchi Angela - Pietro fu Romualdo e la moglie sua Cremonini Maria - Beatrice di Pietro - Zoboli Domenica vedova di Giovanni nata Garuti - Zoboli Pietro fu Vincenzo e la moglie sua Guerzoni Luigia il primo anche quale rappresentante i figli minori Oreste e Vincenzo - Ing. Fulvio, Alfonso, Clarice, Paolina, Imelda e Lauretta di Pietro.

ELENCO *dei Partecipanti di Bocca Viva, ai quali in difetto di legittimo rappresentante venne nominato un curatore speciale nella persona dell'avvocato Alfonso Notari, di Modena, in base al disposto dell'art.* 136 *del Codice di procedura civile.*

Apparuti Giuseppina e Violante fu Francesco - Bruni Aniceto e Rita fu Gaetano e Piccinini Maria - Bevini Attilio fu Giuseppe e Sala Angela - Grenzi Domenico fu Vincenzo e Beatrice fu Geminiano - Piccinini Augusto fu Vincenzo - Antonio e Mª Luigia fu Luigi - Onesto e Luigi Francesco fu Antonio - Piccinini Eugenio fu Francesco - Annunziata e Domenico fu Luigi - Piccinini Giuseppe di Luigi - Ernesta e Augusta fu Angelo e fu Longhi Adelaide - Reggiani Giuseppe fu Pietro - Augusta fu Pietro - Reggiani Vienna di Carlo - Succi Enrico, Beatrice e Camillo fu Lorenzo - Vaccari Giuseppe fu Serafino - Sighinolfi Maddalena fu Geminiano presso Ferrari - Rosa fu Michele - Serafini Anna fu Vincenzo - Desiderio e Rosa fu Luigi - Tavernari Francesca, Remigia e Drusciana fu Fedele - Tori Massimiliano fu Geminiano - Vaccari Arturo di Antonio presso Fornacciari - Serafini Vincenzo di Andrea e fu Elisabetta Zoboli - Zoboli Egidio fu Ferdinando e fu Cesiani Clotilde - Anna e Geminiano furono Giacomo e Schinetti Pasqua - Zoboli Giuseppe fu Domenico - Angelo fu Angelo - Apparuti Albina e Antonio fu Paolo - Bruni Filomena fu Gaetano - Piccinini Giuseppe fu Carlo.

E previa dichiarazione che all'udienza verranno prodotti in comunicazione il mandato in capo al procuratore cav. avv. Pietro Valcavi - Copie d'atti dell'archivio di Nonantola, num. 120, 126, 135, 166 - Atto di notorietà 24 dicembre 1876 - N. 346 giornale *Il Panaro* anno 1876 e n. 30 anno 1877 - Verbali 14, 17, 31 dicembre 1876; 7, 14 gennaio 1877 della sedicente Assemblea dei Partecipanti.

Si citano tutti i sopranotati Partecipanti a comparire dinanzi al tribunale civile di Modena in via sommaria ed alla udienza del giorno di mercoledì 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, perchè in loro contraddittorio sieno aggiudicate agli attori le conclusionali superiormente riportate.

Addì 1º febbraio 1877.

526 VALCAVI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Catanzaro — Circondario di Cotrone

COMUNE DI CACCURI

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta tenuta oggi in quest'ufficio comunale per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Caccuri-Nazionale, per il quale fu emesso l'avviso del 24 novembre 1876, pubblicato al num. 290 della *Gazzetta Ufficiale* e n. 12 del foglio di annunzi scorso anno, si deduce a pubblica notizia che il dì 25 febbraio corrente anno alle ore 9 antimeridiane nell'ufficio municipale del comune di Caccuri, colla presenza del sindaco o di chi per esso, e del segretario comunale, si procederà al secondo esperimento d'asta per l'eseguimento di tutti i lavori e provviste per la costruzione della strada che dall'abitato mette alla Nazionale, della lunghezza di metri 2519, al prezzo di lire 61056 32. Restano ferme inoltre le condizioni indicate nell'avviso 24 novembre 1876 inserito nei giornali suddetti.

Il termine utile a presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 del mese di marzo 1877.

Caccuri, li 7 gennaio 1877.

537 *Il Sindaco ff.:* A. ABRUZZINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la provvista di

Droghe e colori, per lire 55,408 40,

deliberata provvisoriamente nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 27 dicembre 1876 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo col ribasso di lire 10 50 per cento, venne presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso del ventesimo, per cui il detto ammontare con i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto si riduce a lire 47,110 99.

Si procederà perciò simultaneamente nei suddetti uffici, alle ore 12 meridiane del 24 febbraio 1877, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, ed il deliberamento definitivo sarà a favore di quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le Direzioni dei suddetti Commissariati generali.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 5541 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 4 febbraio 1877.

518 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

L'ERIDANIA

Società Italiana di Assicurazioni Generali per associazioni mutue

costituita in Torino con atto 31 dicembre 1874

Amministrazione Centrale

Il Consiglio di amministrazione, in eseguimento al disposto dello articolo 12 dello statuto, convoca gli associati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 26 febbraio 1877, presso la Sede Centrale della Società in Torino, via Santa Teresa, nº 7, p. p., e per l'ora 1 1/2 pomeridiana, per deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione e dei censori sopra gli affari della Società;

2º Approvazione dei conti;

3º Nomine di consiglieri d'amministrazione e di censori.

Torino, dalla Sede della Società, questo giorno 30 gennaio 1877.

L'AMMINISTRAZIONE.

Articolo 12 dello statuto.

Alinea 1º — L'assemblea generale è costituita da tutti gli associati i quali abbiano un valore assicurato od una rendita vitalizia a loro diretto interesse non inferiore a lire 10,000 di capitale. 556

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI « EGUAGLIANZA »

Sede MILANO — S. Maria Fulcorina, 12

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, nº 12, pel giorno 22 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, per la trattazione dei seguenti oggetti:

Comunicazione del bilancio annuale e nomina dei revisori.

Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione del cessante per turno e dei rinunciianti.

Nel caso che l'adunanza non fosse in numero legale, resta fin d'ora convocata pel giorno 28 stesso mese, alle ore 12 meridiane. 460

COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO FERROVIARIO PADOVA-TREVISO-VICENZA

Caduta deserta l'asta indetta coll'avviso 30 dicembre 1876 per la vendita di tutte le piante d'olmo cadenti sulla strada Nazionale tra il Tesina e Fontaniva, che passerà a sede della nuova ferrovia, il Comitato permanente delle ferrovie interprovinciali

Avvisa

che alle ore 12 meridiane del giorno 8 febbraio 1877, nel locale di residenza del Comitato si procederà ad altro esperimento d'asta per la vendita al migliore offerente delle piante d'olmo sovranominate, sulla base della stima portata dal progetto 4 novembre 1876, divisa per lotti come segue:

1. Da Lisiera al distacco della strada nuova provinciale fino al ponte di Lisiera	L.	1699 51
2. Dal Ponte di Lisiera alla strada per Bolzano	»	1929 93
3. Dalla strada di Bolzano a quella di Lanzè	»	2783 78
4. Dalla strada di Lanzè all'Osteria della Bara	»	5525 65
5. Dalla Bara al Gambero	»	3962 12
6. Dal Gambero alla casa Boscaro al mappale nº 2396	»	4507 49
7. Dalla detta casa ad Ospital di Brenta	»	4646 97
8. Da Ospital di Brenta al Ponte di Fontaniva	»	4329 96
9. Dal Ponte di Fontaniva a Fontaniva	»	2546 01
Totale	L.	31931 42

Tale esperimento sarà tenuto alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo a schede segrete, portando per base il prezzo superiormente indicato per ogni lotto.

2. Le schede da presentarsi alla stazione appaltante saranno suggellate ed indicheranno con tutta precisione il lotto o lotti pei quali viene fatta l'offerta; saranno accompagnate dal deposito corrispondente ad un decimo del valore del lotto o lotti, che l'aspirante intende acquistare, e questo a garanzia delle spese d'asta e dell'offerta. Nelle schede poi l'offerente dovrà indicare il proprio nome e cognome, paternità e domicilio, e l'aumento procentuale offerto sul prezzo di stima.

3. Le schede potranno presentarsi dal giorno delle pubblicazioni del presente avviso fino all'ora 1 (una) pomeridiana del giorno 8 (otto) febbraio 1877. Al tocco di detto giorno saranno tosto aperte le schede prodotte.

4. Per tutti quei lotti le cui schede non raggiungano il limite d'aumento segnato dalla scheda della Stazione appaltante sarà dichiarata deserta l'asta, per le altre si renderà deliberatario il maggior offerente, avuto riguardo che l'offerente a tutti i lotti avrà la preferenza a parità di condizioni in confronto dell'offerente di uno o più lotti.

5. Gli atti relativi all'appalto sono ispezionabili presso l'ufficio del Comitato permanente delle ferrovie interprovinciali in palazzo Porto-Trissino sul Corso, coll'avvertenza che gli articoli VII ed VIII del capitolato d'appalto restano modificati come segue:

Art. VII. Approvata la delibera del Comitato ferroviario sarà stipulato il regolare contratto, all'atto della stipulazione del quale sarà versato dall'assuntore il quarto dell'importo dovuto, potendo verificare il pagamento degli altri tre quarti entro due anni, dietro idonea cauzione corrispondente che potrà essere costituita anche colla rendita dello Stato e con titoli dei prestiti delle tre provincie al prezzo di listino.

Art. VIII. Per lo spianto degli alberi e lavori inerenti, verrà all'atto della consegna fissato il numero dei giorni accordati non minore di cinquanta, che cominceranno dal giorno della consegna stessa.

6. A termini dell'art. 88 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 nº 5852 si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Vicenza, 25 gennaio 1877.

554 *Il Presidente:* LAMPERTICO.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 20 giugno 1875, col quale al cav. Paolo Boulart, od a chi fossegli regolarmente subentrato nelle ragioni di proprietà sulla miniera di nichelio e cobalto detta Cruino, fu prefisso il termine di sei mesi per riattivare i lavori della miniera stessa esistente in comune di Bruzolo, circondario di Susa, provincia di Torino;

Visto il rapporto dell'ingegnere del distretto minerario di Torino in data 14 settembre 1876, dal quale risulta che nessun lavoro venne tuttavia eseguito nell'area della miniera succitata dopo la prefissione del suindicato termine;

Visti gli articoli 111 e 112 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, numero 3755,

DECRETA:

È revocata la concessione della miniera di nichelio e cobalto detta Cruino, esistente in comune di Bruzolo, circondario di Susa, provincia di Torino, fatta al cav. Paolo Boulart con Regio decreto 28 luglio 1861.

Il presente decreto sarà registrato alla prefettura di Torino, alla sottoprefettura di Susa ed all'uffizio dell'ingegnere delle miniere di Torino, pubblicato, intimato, trascritto ed inserto nella conformità prescritta dalla legge.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1876.

Per il Ministro: firmato BRANCA.

Per copia conforme,

Susa, 27 gennaio 1877.

525 *Il Segretario della Sottoprefettura:* SOLLIER.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno otto marzo 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà a quarto ribasso dei seguenti fondi situati in Tivoli, ad istanza del signor Giuseppe Guerrini, a carico del duca D. Romualdo Braschi.

Il primo prezzo d'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla stima diminuito perciò di cinque decimi.

1. Tenuta denominata di Vitriano, con terreni a vigna bassa, alberati, vitati, olivati con 1100 alberi, fabbriche, grotta, tinello, pozzo e vasche, di rubbia 197 ed un quartuccio e mezzo, segnato in mappa, sezione 3ª con i numeri 314, 315 1, 315 2, 317, 320, 323, 744 1, 744, 832 2, 833, e sezione 7ª nn. 84 e 66, lire 98,078 11.

2. Appezzamento di terreno olivato con 59 alberi, corrisponde alla quinta, di rubbia 1, ed un quartuccio e mezzo, segnato in mappa sezione 3ª coi numeri 318 1, 318 2, 319, lire 204 90.

3. Altro appezzamento olivato con 52 alberi, che corrisponde alla quarta, di tavole 14 53, che fa parte della suddetta tenuta, lire 194 41.

4. Appezzamento vignato con 186 piante di olivi che corrisponde alla quinta per la vigna, e la quarta per li olivi, di tavole 18 09, che fa parte della suddetta tenuta, segnato in mappa sezione 3ª nn. 322 1, 322 2, lire 1193 21.

5. Terreno vignato con 15 olivi, vocabolo le Piaggie, di tavole 11 50, segnato nella mappa sezione 8ª n. 107, lire 109 92.

6. Terreno seminativo, vocabolo Muro dei Mosti ossia Sprete, di tavole 47 50, segnato in mappa sezione 2° n. 459, lire 1069 65.

7. Terreno prativo, segnato nella mappa sez. 3ª col n. 778, di tav. 18 20, lire 922 16.

8. Terreno vignato, cannetato, seminativo in contrada la Ferrata, che corrisponde alla quinta, di tavole 20 07, segnato nella mappa sez. 9ª coi numeri 258, 260, 268, nonchè il num. 1128 sezione 5ª, lire 464 42.

9. Terreno vignato, vocabolo la Ferrata, che corrisponde alla quinta, di tavole 16 17, segnato in mappa sezione 9ª n. 259, lire 400 23.

10. Terreno cespugliato in vocabolo Baco, di tavole 64 68, segnato in mappa sezione 6ª n. 578, lire 957 58.

11. Terreno seminativo, cannetato, con albucci, vocabolo Cesarano, attraversato dal fosso della Foce, di tavole 17 50, segnato in mappa sezione 5ª numeri 932, 933, 934, lire 1642 15.

12. Terreno seminativo, vocabolo le Sette Quarte, di tavole 32 34, lire 2352 24.

13. Terreno olivato, in vocabolo Vassi, chiamato Pianella, di tavole 17 35, segnato in mappa sezione 3ª n. 537, traversato dalla strada di Marcellina, lire 1812 30.

14. Terreno olivato, in vocabolo le Due Madonne, diviso in due appezzamenti, di tavole 25 19, segnato in mappa alla sezione 9ª ai nn. 418, 419 1, 419 2, 585, lire 7244 40.

383 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cavaliere dott. Enea Silvio Biozzi, domiciliato a Bagno di Romagna, nell'interesse proprio e dei fratelli avvocato Biozzi e avvocato Claudio, nel dì 9 gennaio corrente ha presentato nella cancelleria del tribunale civile di Rocca S. Casciano la domanda per svincolamento della cauzione notarile prestata dal defunto suo padre dott. Filippo Biozzi, esercente in Bagno di Romagna, mediante deposito di lire 1764 esistente ora nella Cassa del Monte Pio di Modigliana.

Chi avesse opposizioni da fare dovrà presentarle nella suddetta cancelleria entro il termine stabilito dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Rocca San Casciano, li 17 gennaio 1877.

281 Il canc. NICOLÒ BOZZO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione di provvedimenti fatti dal Ministero dei Lavori Pubblici e dalla Deputazione provinciale, si procederà, alle ore 12 meridiane del giorno 15 del corrente mese, innanzi al signor prefetto o chi per esso, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo della prefettura in Potenza, allo sperimento di un pubblico incanto a termini abbreviati e col sistema dei partiti segreti, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale di terza serie fra la nazionale dell'Agri e quella del Sinni, il quale si distende per metri 12569 dalla detta nazionale dell'Agri all'abitato del comune di Spinoso, innestandosi ivi al secondo tronco in costruzione, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 352,955 40, compreso l'aumento del cinque per cento portato sul prezzo di stima risultante dal relativo progetto in lire 336,148 in seguito di ripetuta deserzione di aste.

I concorrenti, per essere ammessi a far partiti, dovranno esibire all'autorità che presiede l'asta certificati di moralità ed idoneità a mente dell'art. 2 del capitolato generale, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale, che giustifichi eseguito il deposito provvisorio di L. 6000 (lire seimila) a garenzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte sopra carta bollata di una lira e presentate all'asta in plichi suggellati.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso, purchè sarà superato o raggiunto il limite minimo di ribasso determinato nella scheda segreta normale, sotto osservanza dei relativi capitolati di appalto, che sono visibili, unitamente a tutte le altre parti del progetto, nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto, dovranno esser completate fra tre anni computabili dalla data del processo verbale di consegna.

All'atto della stipulazione del contratto che avrà luogo fra i trenta giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto, l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva eguale al decimo dello importo netto dello appalto, a mente degli articoli 6 del capitolato generale e 55 del capitolato speciale.

Dovrà presentare inoltre il suo sostituente o fideiussore, fornito anch'egli di certificati di moralità ed idoneità, il quale, intervenendo nel contratto, assuma gli obblighi designati nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nell'ufficio municipale di Potenza.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni dieci successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 2 febbraio 1877.

536 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio comunale addì 18 stante deliberava lo impianto di un ginnasio da pareggiarsi in questa città per questo anno 1877, compiendosi il corso scolastico a tutto ottobre, e disponeva che si aprisse pubblico concorso di titoli per la nomina dello intero corpo insegnante. Si fa noto che i posti a coprirsi sono i seguenti:

1° Un direttore, stipendio annuo . . . . L. 1000 00

2° Un professore di 2ª classe ginnasiale, con incarico di insegnare anche la 1ª classe, ove vi fosse poco numero di alunni . . . . L. 1500 00

3° Un professore di 5ª classe ginnasiale, con incarico di insegnare anche ad alunni di 4ª classe ove vi fossero pochi alunni . . . L. 1800 00

4° Un professore di aritmetica . . . . L. 800 00

5° Due professori di scuole elementari, patentati in grado superiore, e che non abbiano oltrepassato l'età di anni quaranta, stipendio per ognuno . . . . L. 1000 00

Il tempo utile a poter presentare i titoli opportuni è a tutto il giorno 25 febbraio prossimo.

Oltre al diploma è necessario unire ai titoli voluti dalla legge la fede di nascita, gli atti di penalità delle città ove hanno insegnato, e del luogo nativo, ed i certificati di buona costituzione fisica e di almeno un anno di insegnamento.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, 25 gennaio 1877.

L'Assessore Anziano: MOSCA cav. GIUSEPPE.

513 *Il Segretario:* MILONE DOMENICO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Ad istanza di Guttaroni Lucia, ammessa al gratuito patrocinio, fa noto al pubblico che nell'udienza dell'8 marzo 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei seguenti fondi rustici:

1° Vigna e canneto con casa d'uso, posti in questo territorio, contrada Colle Scarano, dell'estensione di ettari 4, are 76, confinanti la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Gio. Battista, coi num. di mappa 661, 662, 663, 665 e 666.

2° Vigna e canneto con casa d'uso, posti in questo territorio, contrada Rioli, della superficie di 1 ettaro, 79 are e 40 centiare, confinanti lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato, Catullo Francesco ed altri, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 406, 407 e 408 sub. 1 e 2.

3° Vigna e canneto, posti pure in questo territorio, contrada S. Anatolia, della superficie di are 64 e centiare 30, confinante detto Catullo, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1 e 2.

Detti stabili saranno venduti come si possedevano dal debitore, a corpo e non a misura. L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo complessivo di lire 8365, ma qualora non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta in 4 lotti separati: il 1° pel prezzo di lire 950; il 2° per lire 1344; il 3° per lire 4559 ed il 4° per lire 1512; con osservazione che i due primi lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni. L'oblatore dovrà depositare in cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a garanzia dell'offerta e lire 500 per le spese. Lo aggiudicatario, che sarà il miglior offerente, farà suoi i frutti dal giorno dell'aggiudicazione, e depositerà il prezzo fra 20 giorni, a meno che non sia autorizzato dagli interessati a ritenerlo, corrispondendone l'interesse legale, e sarà inoltre tenuto agli altri obblighi di legge. Entro il termine di giorni 30 i creditori inscritti presenteranno le loro domande di collocazione coi relativi documenti. Il giudice Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 20 gennaio 1877.

544 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Caltanissetta con decreto 31 maggio 1876 autorizzò la traslazione a favore del sig. Pietro Baglio per lire 2982 76, del signor Giuseppe Baglio per lire 2414 55, della signora Assunta Baglio per lire 1803 37, del signor Luigi Baglio per lire 106 26, e del signor Michele Deodato per lire 1693 06, della rendita di lire 9000 consolidato 5 per 0[0, di cui nel certificati n. 36557 d'ordine e n. 13501 di posizione, n. 35041 e 12838, n. 28060 e 9424, n. 27571 e 9224, n. 12411 e 3058, n. 12410 e 3058, n. 22849 e 6969, n. 27381 e 9096, n. 35848 e 13171, rilasciati tutti dalla Direzione del Debito Pubblico, sede di Palermo, a favore del signor Cataldo Baglio.

529 ARCANGELO BAGLIO.

SUNTO DI DOMANDA
per aggiunta di cognome.

Al seguito dell'autorizzazione riportata dal Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del dì 2 gennaio del corrente anno, Francesco del fu Giacomo Gasperi, nato e domiciliato in Firenze, deduce a pubblica notizia di aver chiesto al sullodato signor Ministro di Giustizia e Grazia di potere aggiungere al proprio cognome quello di *Campani*, per essere più comunemente conosciuto con questo anzichè con quello di Gasperi, e quindi invita chiunque possa avervi interesse a fare opposizione entro il termine di mesi quattro dal giorno della seguita pubblicazione.

Firenze, il 1° febbraio 1877. 514

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 10 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n° 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	1500	5	300	3	750	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Idem	Estero	1500	5	300	3	750	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876, della qualità conforme ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chil. 75 per ogni ettolitro pel grano nostrale e chil. 78 pel grano estero.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di una lira debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire 750 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, li 3 febbraio 1877.

Per la detta Direzione
Il Tenente Commissario: ROTONDO.

558

(2ª *pubblicazione*).

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione,

Visti gli articoli 10 a 17 inclusivi dello statuto sociale;

In esecuzione della deliberazione presa nell'assemblea generale degli azionisti del 6 agosto ultimo scorso,

Convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria nel locale del Teatro Alfieri in Asti, a mezzogiorno del 25 p. v. febbraio, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Costituzione dell'ufficio di presidenza;

2° Relazione del Consiglio di amministrazione sulle operazioni sociali e sull'andamento generale della Società;

3° Conferma dei poteri accordati al Consiglio di amministrazione dall'assemblea 6 agosto 1876;

4° Modificazione dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Norme per l'ammissione all'assemblea.

Non potendo anticiparsi la consegna alle Commissioni di Stralcio dei titoli definitivi, saranno ancora valevoli per l'ammissione all'assemblea i certificati provvisori già rilasciati per l'antecedente del giorno 6 agosto 1876, e quelli che dalle rispettive Commissioni di Stralcio potessero ancora essere rilasciati fino al compimento del numero assegnato a ciascuna di esse.

Avrà accesso e diritto di voto all'adunanza ogni azionista che abbia depositato un certificato di almeno 2 (due) azioni. Il certificato o certificati in maggior numero di azioni daranno diritto a tanti voti quante volte possegga due azioni, ma non superiore ai dieci voti. (Art. 11).

Gli azionisti che non fossero intervenuti nell'assemblea 6 agosto 1876 potranno ottenere i certificati necessari ad intervenire all'adunanza rivolgendosi alle singole Commissioni di Stralcio, coll'osservanza delle norme praticate per l'assemblea 6 agosto 1876 facendo il deposito delle vecchie azioni, e in quanto alla Vinicola anche delle ricevute rilasciate dalle Banche Unite, e ciò nei giorni 18, 19, 20 e 21 febbraio p. v.

Quattro giorni almeno prima di quello dell'assemblea gli azionisti dovranno depositare negli uffici dell'Unione Enofila i certificati suddetti, ed in cambio verrà loro dato uno schedino di ricevuta che servirà di titolo per accesso e sul quale verrà notato il numero dei voti d'ogni singolo azionista.

Dopo l'adunanza e nei giorni successivi, dietro consegna del suddetto schedino, gli azionisti potranno ritirare dagli uffici dell'Unione Enofila il certificato o certificati depositati, per valersene indi al ritiro dei titoli definitivi al portatore presso le singole Commissioni di Stralcio.

Occorrendo per difetto di numero una seconda convocazione, questa s'intenderà fin d'ora fissata per la successiva domenica 4 marzo, alla stessa ora e nel medesimo locale, per deliberare sul surriferito ordine del giorno.

Asti, 31 gennaio 1877.

511 *Per il Consiglio d'Amministrazione*: C. BORGNINI presidente.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Orgiano, via Capitello, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 234.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 1° febbraio 1877.

552 *L'Intendente*: PORTA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Donato, Antonio, Raffaela e Rosa Siniscalchi, figli ed unici eredi del defunto notaio Matteo Siniscalchi, residente in Capracano del comune di Baronissi in Principato Citra, morto nell'aprile del 1852, in data 19 gennaio 1877 hanno depositata nella cancelleria del tribunale di Salerno dimanda per lo svincolo della cauzione notarile del detto loro padre. 335

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che sino dal 21 dicembre 1876 ha chiuso il suo laboratorio di macchinista, esercito in Cerano, provincia di Novara, sotto la Ditta — Canelli Davide e figlio — e per questo effetto d'ora in avanti non riconoscerà efficace alcun contratto se non fatto e sottoscritto da lui medesimo.

Cerano, li 2 febbraio 1877.

528 CANELLI DAVIDE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

di domanda di svincolamento di cauzione notarile in ordine all'art. 38 della legge 25 luglio 1875.

I signori dott. Lodovico e Luigi del fu dott. Angiolo Tommasi, possidenti, domiciliati a Livorno (Toscana), eredi di detto dott. Angiolo Tommasi, già notaro residente in Livorno e morto in detta città il 18 agosto 1874, hanno in questo infrascritto giorno presentato alla cancelleria del tribunale di Livorno la domanda di svincolamento della cauzione data dal detto dott. Angiolo Tommasi per l'esercizio della professsione di notaro.

Livorno, li 19 gennaro 1877.

334 Dott. TITO LUCCHESINI proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.